ARCHIVIO STORICO

N. 347 — Lunedì 15 Dicembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 15 Dicembre — N. 347

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno		Sem.	Mese
Italia, Trimi, Svizzera	40 00	20 25	7 00
Estero (paesi non compresi nella tariffa postale)	65 00	32 50	11 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non festar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Un punto oscuro della riforma militare dei socialisti

Abbiamo costantemente lodata la lealtà con cui i socialisti hanno affermato alcuni degli scopi ai quali tendono, benchè non certo idonei a conciliare le universali simpatie alla proposta riforma: mappiano, come ogni lettore della proposta stampata nel foglio N. 2143 dell'*Avanti!*, che a quasi tutte le singole disposizioni della proposta tiene dietro un breve, ma chiaro commento, che spiega le ragioni o lo scopo della novità proposta, benchè nella maggior parte dei casi si tratti di riforme che da gran tempo sono propugnate da tutt'altri che dai socialisti, cioè da militari di professione, come la diminuzione delle assegnazioni alla 3.a categoria, la costituzione regionale dei reggimenti di fanteria, la riduzione dei periodi di rivedibilità da due a uno, ecc., ecc.; quindi nessuno importanza notevole il fatto che di una delle proposte riforma, nè sono indicate le ragioni nè è confessato lo scopo. E prima di tutto diciamo di che cosa si tratta.

L'art. 10 del progetto di legge sul reclutamento dice: « Il reclutamento di tutti i Corpi di truppa sarà fatto col sistema così detto regionale o territoriale ».

L'art. 11 dello stesso progetto aggiunge: « Nessun Deposito sarà stanziato fuori della sede del Comando del reggimento ».

Così è prima di tutto sancita la massima dell'applicazione del criterio regionale all'ordinamento dell'esercito: non certo ce ne dorremo noi. Molte buone ragioni, parte storiche e parte geografiche, hanno consigliato fautori al criterio regionale: Marco Minghetti, il quale non era un tepido liberale nè un socialista di sicuro, voleva decentrare nella regione molta parte della vita politica ed amministrativa che adesso è farraginosamente accentrata: nel caso particolare dell'ordinamento dell'esercito, ci rassicura il sapere che molti militari di professione, cominciando dall'ottimo Sirtori, furono e sono ardenti propugnatori dell'applicazione del criterio regionale all'ordinamento militare: infine, non è per nulla che noi abbiamo, dimorando al piede delle Alpi, la lunga conoscenza delle nostre truppe da montagna, regionalmente ordinate e magnifiche.

Nulla quindi abbiamo da opporre alla massima del reclutamento regionale; ma..... distinguiamo.

Il criterio regionale si applica in due modi diversi e bene distinti all'ordinamento dell'esercito. Il primo consiste nel comporre i Corpi di truppa con uomini di una medesima regione tutti quanti: onde si avrebbero reggimenti piemontesi, o reggimenti umbri, o reggimenti calabresi, ecc., ecc. Il secondo consiste nel tenere ciascun reggimento durante la pace in una guarnigione della regione dalla quale trae gli uomini: onde si avrebbero in Piemonte i reggimenti piemontesi, in Toscana i toscani, in Sicilia i siciliani, ecc., ecc.

Tra i due modi di applicazione del criterio regionale non esiste relazione necessaria, almeno nel senso che l'adozione del primo importi di necessità l'adozione del secondo. D'altra parte è principalmente dalla composizione regionale dei Corpi, e non dalla loro residenza fissa nella regione, che i militari fautori dell'ordinamento regionale si ripromettono vantaggi grandi e sicuri; onde si può dire che la parte sostanzialmente buona dell'ordinamento regionale sta nella omogenea composizione dei reggimenti infinitamente più che nella coincidenza della regione di reclutamento col luogo di stanza.

E qui è perfettamente inutile ogni discussione astratta sulla maggiore o minore convenienza, od opportunità, di accettare il criterio regionale fino all'estremo limite, cioè facendo regionali le stanze, perchè esiste un fatto concreto e invincibile che toglie ogni possibilità a così rigida applicazione del criterio regionale.

Poche righe di un articolo di legge bastano perchè dall'oggi al domani si possa iniziare la formazione regionale dei reggimenti; ma per rendere regionali le stanze occorrerebbero invece molte e molte dispendiose cose, perchè le stanze non possono essere regionali se l'esercito non è distribuito nel territorio nella stessa proporzione in cui vi è distribuita la popolazione.

Supponendo una linea che divida in due parti il territorio nazionale, in modo che tanto da una parte quanto dall'altra rimanga metà degl'italiani residenti in Italia, è ben chiaro che i soldati i quali in un momento qualunque si troveranno sotto le armi, saranno stati tratti metà da una parte e metà dall'altra di quella linea che abbiamo supposta: infatti, la legge di reclutamento è uguale per tutti.

Ora: perchè ciascuno, essendo soldato, possa essere di guarnigione nella regione dove abitava prima d'essere soldato, bisognerebbe evidentemente che metà dell'esercito del tempo di pace fosse stanziato da una parte e metà dall'altra parte della linea.

Ma così non è; dentro nella valle del Po stanno appena due quinti degl'italiani; vi stanno vi stanno un po' più di tre quinti dei soldati.

Nè può essere diversamente da quello che è: tutte le nazioni tengono l'esercito del tempo di pace addensato più verso le frontiere che altrove, e le ragioni di ciò sono manifeste: specialmente poi sarebbe indispensabile un simile provvedimento nel caso che si adottasse la riforma militare proposta dai socialisti, perchè allora la forza del tempo di pace sarebbe molto più piccola che ora non sia in confronto di quella del tempo di guerra, e così crescerebbe la necessità di aver sempre molta truppa presso le frontiere per proteggere ed assicurare la mobilitazione.

Facciamo un piccolo conto. Nel territorio dai primi sei Corpi d'armata sono ora stanziati 102 reggimenti d'ogni arma su 177 che ne conta l'esercito: ma quel territorio ha solo circa due quinti della totale popolazione italiana: quindi se il numero dei reggimenti fosse diminuito da 177 a 116 come i socialisti propongono, e se contemporaneamente la distribuzione normale dei reggimenti nel territorio dovesse essere proporzionata alla popolazione, accadrebbe questo: nel territorio dei primi sei Corpi d'armata, cioè nell'Italia Settentrionale, rimarrebbero circa 45 reggimenti in luogo dei 102 che adesso vi sono, e nel territorio degli altri sei Corpi d'armata rimarrebbero 68 reggimenti in luogo dei 75 che adesso vi sono; in altri termini, la diminuzione delle truppe di guarnigione ne rubbe pari al 53 0/0 nell'Italia settentrionale e a solo poco più del 9 0/0 nel resto d'Italia.

Ognuno vede da questo come rimarrebbero guarnite le frontiere in confronto di prima che ora hanno: o questo proprio nel momento in cui più occorrerebbe che fossero guarnite, non solo per la ragione già detta della più laboriosa mobilitazione che è implicita nella proposta dei socialisti, ma anche, e molto, pel carattere difensivo cui i socialisti vorrebbero dare all'esercito.

Ebbene: poichè noi non abbiamo ragione alcuna di dubitare che gli autori della proposta non abbiano bene studiato il tema dell'ordinamento dell'esercito, e viceversa ne abbiamo parecchie per ritenere che ne abbiano una buona conoscenza, ecco che noi logicamente ci chiediamo come mai così non abbiano veduto questo che abbiamo detto adesso; anzi ci chiediamo perchè, avendolo veduto, nondimeno abbiano fatta la proposta della stretta regionalità delle stanze: o specialmente sentiamo di aver ragione di chiederlo poi fatto già notato che di sola questa proposta, fra tutte, i socialisti non hanno voluto dire nè le ragioni per cui è fatta nè le conseguenze che avrebbe.

Prima di tutto importa notare che l'applicazione del proposto art. 11 non solo ci darebbe una generica regionalità delle stanze come potrebbe essere nel caso che, per esempio, i reggimenti piemontesi fossero in Piemonte, ma gli artiglieri a Ivrea, gli alpini a Novara, ecc.; ma ci darebbe la regionalità spinta all'estremo limite, cioè torinesi nei reggimenti di stanza a Torino e i vercellesi nel reggimento di stanza a Vercelli, ecc., ecc. Questo significa, perchè altro non può significare, la tassativa prescrizione, in un ordinamento regionale, che « nessun Deposito » debba essere « stanziato fuori della sede del Comando del reggimento ».

Premesso questo, noi sentiamo di non fare una gratuita ipotesi, ma di trarre una logica conseguenza dai fatti che ci stanno dinanzi, affermando che la proposta dei socialisti mostra in questo punto di essere inspirata ad una preoccupazione politica di partito: e la preoccupazione è di rendere tale l'esercito che non possa, o male possa, essere strumento per la conservazione dell'ordine interno.

Non occorre qui esaminare se il fine sarebbe raggiunto. Basta il fatto, certo per noi fino a contraria prova, che a quel fine si mira, perchè ognuno debba sentire in questo punto di cui oggi abbiamo parlato un pericolo assai grave: e il pericolo non è per un partito o per una classe, ma per la nazione e per la libertà.

In Francia, a Dunkerque, in occasione del recente sciopero dei minatori, solo la tranquilla, ma ferma e sicura azione delle truppe impedì un disastro che sarebbe stato tutto orribile il molte famiglie e distruzione irreparabile di molta ricchezza. Gli stessi maggiorenti dei socialisti di Dunkerque dell'epoca poi il moto inconsulto cui la truppa aveva frenato, come *un quarto d'ora di follia*: sono così confessarono che almeno nei quarti d'ora di follia l'azione ben sicura della truppa nel mantenimento dell'ordine non risponde ad interessi di parte o di classe, ma ad un supremo comune interesse della libertà e della ricchezza di tutta la gente.

E male inspirati sono dunque stati i socialisti nella particolare proposta che oggi abbiamo esaminata. Noi non siamo di quelli che oppongono a tutta l'opera socialistica la facile pregiudiziale del recondito fine ch'essi hanno di sovvertire tutto il presente ordine sociale, e quindi, nella questione militare, di togliere all'esercito più sani le attitudini alla difesa della legge e dell'ordine nel tempo di pace che quelle alla difesa della Patria nel tempo di guerra. Ma veramente i socialisti hanno dato ora buono in mano ai fautori di quella sommaria pregiudiziale.

Introdurre in una proposta di riforma militare un qualchecosa che non solo non risponde ad alcuna esigenza d'ordine militare, ma anzi sicuramente contraddice, come abbiamo dimostrato, a talune di essenziali esigenze militari; buttare lì quel qualchecosa senza neanche una parola di spiegazione dopo di avere sentito il bisogno di spiegare le ragioni e le conseguenze di altre proposte di molto minor conto e di intrinseca e già largamente dimostrata bontà; questo significa porre un preconcetto politico nella questione militare, o significa porvelo di straforo. In altri termini significa confermare che la clamorosa lotta contro l'esercito, che deve fare la guerra, è una recondita lotta contro l'esercito che deve mantenere inviolato l'impero della legge e sicuro l'ordine, che è condizione di vita per la libertà e pel progresso.

Noi non sappiamo se tale sia veramente il pensiero dei socialisti: se mai è, è male massimo. Ma sappiamo con sicurezza che i socialisti, colla proposta particolare discussa oggi, hanno data altresì logica ragione di attribuire loro quel pensiero: ed anche questo è male grande.

***

Nel precedente articolo, inteso specialmente a considerare quale strumento di guerra riuscirebbe l'esercito proposto dai socialisti, siamo arrivati alla conclusione che il carattere volutamente difensivo che avrebbe la organizzerebbe per la sconfitta. In questo odierno, inteso specialmente a considerare quale strumento di pace riuscirebbe l'esercito proposto dai socialisti, siamo arrivati alla conclusione che l'estremo carattere regionale che avrebbe gli potrebbe togliere l'attitudine alle normali funzioni di mantenitore dell'ordine.

Le conclusioni sono certo molto gravi; ma sono semplicemente di natura pregiudiziale rispetto all'enorme delle proposte riforme. Adesso il questo ci dobbiamo occupare.

***

Per le opere pubbliche

Un metodo poco corretto.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,5:

Il Rava ha scritto con grande sollecitudine la relazione al disegno di legge dell'onorevole Balenzano, che ha chiesto un credito di 25 milioni per affrettare alcune opere pubbliche, o far fronte così alla minacciata disoccupazione del prossimo inverno. Io vi preannunzii la presentazione di questo disegno, già sono due mesi.

Nemmeno il Rava ha potuto indicare quali lavori si faranno con questi 25 milioni, nè se i progetti di essi saranno pronti e attuabili subito; bensì ha provato che trattasi di lavori già approvati o decretati dal Parlamento.

Il vero è che il progetto di legge è un atto di pura fiducia nel Ministero: si danno questi 25 milioni senza troppo sapere se e come e dove saranno impiegati. La sola ragione politica può giustificare atti di questa natura; ma è innegabile che il metodo non è corretto. Ho domandato perchè mai il Ministero non si valeva dei fondi già stanziati per opere già decretate. Vi hanno più di 60 milioni di residui attivi, imputabili a varii capitoli. Non sarebbe più ragionevole spendere questi? Mi fu risposto che per le opere decretate *mancano i progetti!* Questa è una vera desolazione, e nasce dalla assoluta deficienza del Genio civile. Si stanziano le somme, eppoi non si possono spendere.

Non credo che il disegno del Balenzano darà luogo ad una vera e propria battaglia politica; ma una scaramuccia vi sarà di certo. E le pallottole nere saranno molte.

S.

Il disegno di legge di cui si telegrafa dalla capitale segna un nuovo passo verso una via piena di pericoli.

Oramai è inutile cipetere i principii da noi vagheggiati: consolidare innanzi tutto il bilancio, ma gli uomini procedere al definitivo ripristino della circolazione monetaria aurea, e giungere alla conversione della Rendita. Allora poi, ma allora solo, procedere con prudenza ad una riduzione graduale di tutte le imposte, unico mezzo che, più e meglio di ogni aiuto diretto, sarebbe tale da diminuire le piaghe economiche e morali della disoccupazione.

Invece, appena si sono avuti pochi milioni in cassa, come affascinati da uno spettacolo da tanti anni non più rivedute, tutti gli appetiti si sono scatenati, ed è stata una formidabile lista di richieste e di desiderii rientrati, che ora chiedevano soddisfazione.

La manìa delle opere pubbliche poi, è una delle caratteristiche dei periodi della nostra finanza allegra; e, per colmo, il Ministero ora chiede 25 milioni per spenderli in opere ignote. Facevano fossero ignote solo al Parlamento; a quanto pare, sono un'incognita anche per il Governo stesso!

Noi comprendiamo l'angoscioso e pericoloso situazione in cui versano le Puglie e la Basilicata; non ultimi, quando sarà il tempo vorremo, su queste colonne esporremo questa situazione in tutta la sua crudezza. Ma non, appunto perchè tale, richiede un Governo che voglia, un Governo che sappia, che abbia già nella mente coordinate tutte un boa chiaro, netto, logico piano di soccorsi.

L'essere all'oscuro di tale piano è difetto al grave che più che mai deve rendere cauto il Parlamento a concedere al Governo una somma tutt'altro che indifferente, ad occhi chiusi.

Non ci turba il pensiero che il Governo spenda illegalmente questi venticinque milioni; ma ci martella il dubbio che li adoperi male, senza ricavarne tutti quei benefizi nel Mezzogiorno che il Paese, il quale per esso si assoggetta con tutto lo slancio a tale sagrificio, è in diritto di aspettarsi.

Siamo quindi fidenti che il Parlamento non vorrà spogliarsi di sua voglia di una delle sue prerogative storiche più gelose, senza aver ricevuto dei ben rassicuranti schiarimenti.

La letteratura del divorzio l'on. Giuriati e l'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 17,5:

Ovvio interessante qualche notizia che ho raccolta intorno alla questione più grave del nostro mondo politico.

Dacchè l'on. Zanardelli decise di porre il progetto del divorzio fra i capisaldi del suo programma di governo, ha fatto mangiare quanto si è pubblicato sull'argomento, in tutte le forme letterarie e in tutte le lingue.

Una stanza di quelle che il presidente occupa alla Consulta è tutta piena di questa produzione scientifica e letteraria che riguarda il divorzio, dai trattati più astrusi o più gravi alle monografie più speciali e più modeste; dalle opere tragiche alle *pochades* più scollacciate o più roccati.

Intorno a questa questione del divorzio anche i fautori ne dicono di quelle..... non completamente fondate.

L'on. Domenico Giuriati, che fu il relatore della proposta di legge una delle volte che fu portata alla Camera, brillante scrittore, bramoso di modernità e di novità, intervistato l'altro giorno, ha addebitato all'on. Zanardelli lo scacco che il progetto ebbe negli Uffici; ma non certo hanno fatto molti fautori della riforma, rilevando, cioè, che l'on. Zanardelli ha portato al fuoco la proposta senza prima regimentare e riempire i quadri del suo esercito. L'on. Giuriati ha perfino detto che l'onorevole Zanardelli ha voluto lo scacco perchè è tiepido fautore della riforma; perchè ha condotto le cose nel modo che il Giuriati lamenta.

Io non voglio dire qui, se l'on. Zanardelli abbia ragione o torto d'insistere, nè voglio ricordarvi che, se non fosse stata l'età dell'onorevole Carmine maggiore di quella dell'onorevole Socci, la maggioranza degli Uffici avrebbe stata a favore della riforma.

Voglio solamente smentire, come sono in grado di farlo, la notizia dell'on. Giuriati: l'on. Zanardelli è tanto caldo fautore della riforma, anzichè tiepido, che non lascia ad un giorno la un'ora di propugnarla. La questione del divorzio è per lui quella che avrebbe ogni altra nei progetti del suo Ministero. Egli ne fa questione di vita o di morte del Gabinetto. E se il progetto cadesse, pel modo come l'on. Zanardelli porrà la questione alla Camera, pel sentimento di attaccamento che ha per questo suo ideale di riforma, l'on. Zanardelli ritornerebbe finita la ragione d'essere del suo Ministero.

Di questo potete essere più che sicuri.....

I preparativi al Quirinale per il battesimo della principessina Mafalda.

Come si svolgerà la cerimonia.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

Si stanno ultimando nella grande sala da ballo del Quirinale i lavori d'addobbo per la cerimonia del battesimo della principessina Mafalda, che avrà luogo domani.

L'altare, eretto sotto il palco dell'orchestra, davanti al grande specchio, è elegantemente adornato ed è sovrastato da un baldacchino di velluto cremisi sormontato dalla Corona reale, coperto, nello sfondo, di ermellini. Fiori freschi e profusione adornavano il piano dell'altra balaustra; grandi palmizi ed altre piante d'ornamento vennero disposte lungo le pareti e negli angoli della sala.

Si assicura che anche la regina Elena, se non vi saranno opposizioni da parte dei medici, assisterà alla cerimonia.

Nell'orchestra prenderà posto un concerto ad archi, composto dai professori dell'orchestra massima e del Coro di Santa Cecilia, i quali, durante la cerimonia, suoneranno scelti brani musicali. Gli arredi sacri sono stati forniti dalla Reggia di Torino e sono quelli stessi che servirono per il battesimo di Vittorio Emanuele III.

Le finestre del salone, durante la cerimonia, saranno chiuse e la sala sarà illuminata a luce elettrica.

Alla cerimonia del battesimo i personaggi rivestiti di carica ufficiale indosseranno l'uniforme, gli altri invitati l'abito nero. Per le dame di Corte è prescritta la *toilette* di cerimonia, abito bianco con strascico, velo bianco e gioie.

Le principessine Mafalda sarà portata all'altare dalla dama di Corte di servizio, duchessa d'Aosta. All'uscita, gli invitati troveranno preparato un rinfresco nella sala aperta sulla galleria. Il palliotto da mettersi all'altare e l'acqua benedetta furono oggi richiesti alla chiesa parrocchiale dei Santi Vincenzo e Anastasio e trasportati alla Reggia.

Stamane il parroco col detto della Manica Lunga (l'ala del Quirinale che fronteggia via Venti Settembre) non scioglieva calcoli, ma si può ricalcare l'ambiente, la Regina salirà in carrozza all'altare della sua palazzina e ritornerà ai piedi dello scalone d'onore del Quirinale.

Oltre la regina Margherita, Maria Pia, il principe Tommaso e il Conte di Torino, non assisteranno altri Principi.

Il progetto per le modificazioni alla legge sul Monte pensioni.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,40:

Stassera fu distribuita la relazione del senatore Ricotti sul progetto per modificazioni alla legge sul Monte pensioni dei maestri elementari. I principali emendamenti proposti al Senato sono: la soppressione dell'art. 49 e l'aggiunta seguente all'art. 14: « La pensione non potrà essere inferiore a L. 200 se vennero superati trent'anni di servizio; a L. 240 se il servizio è compreso fra i 30 ed i 35 anni; a L. 200 se fra i 25 ed i 28 anni. Per gli insegnanti pensionati dopo i 60 anni di età la pensione minima è stabilita in L. 300 anche quando abbiano meno di 30 anni di servizio. Per le vedove e gli orfani minorenni, aventi diritto alla pensione, il limite minimo viene fissato a L. 150. »

Oltre i versamenti al Monte pensioni la relazione Ricotti propone: « Sia data facoltà all'insegnante o ad altri in favore di lui, di eseguire versamenti volontari al Monte pensioni, in una misura non minore di cui e non maggiore di 100 lire annue, da accreditarsi al rispettivo interessi annuali valutati al saggio medio. L'investimento dei fondi del Monte pensioni è ridotto al due per cento per le relative spese di amministrazione. »

Un colloquio fra Martini ed Ilg.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22,15:

Telegrafano alla Tribuna da Zurigo che il governatore Martini si recò colà ed ebbe parecchi colloqui con Ilg. Non estranea a questi colloqui è la questione della Somalia.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,35:

La *famiglia Palizzolo*, che aveva chiesto il trasferimento dell'impiegato da Bologna a Napoli a mezzo del clima, ottenne il trasferimento a Roma, in attesa dell'esito del ricorso.

— Il *Comitato di deputati delle regioni vinicole*, composto dei deputati Pavoncelli, Pantano, Ottavi, Agnini e Maiorana, fa vivissimo appello a tutti i colleghi di quelle regioni affinchè non manchino all'adunanza che avrà luogo martedì, 16, alle 10, nella sala delle riunioni a Montecitorio, per sentire l'esito delle pratiche fatte con il ministro e la Commissione parlamentare circa la legge sull'alcool, e per prendere le deliberazioni necessarie per la discussione che avrà luogo alla Camera il giorno stesso.

— Stamane *alle ferrovie reali* mancavano Di Broglio e Nasi. Il Re ha inaugurato Carnaso di portare i suoi auguri a Di Broglio.

— Le *condizioni di salute di Sarrieè* si sono aggravate nettamente. Il dottor Bozzolo gli ha tolto la pleura. Dopo l'operazione l'infermo si è subito sollevato.

— Sono giunti i *rappresentanti delle chiese patriarchine*, per partecipare al battesimo, che avrà luogo domani, e per cui gli inviti sono più ristretti che quelli pel battesimo di Jolanda.

— Il *Bollettino della pubblica istruzione* reca per la Scuola degli ingegneri di Torino, che è assonnato di un decimo lo stipendio al professore Reycend, ordinario di architettura, e a Guidi, docente di scienze delle costruzioni — Castrogiovanni, cessare nel Convitto di Asola, è collocato in aspettativa.

— *L'on. Zanardelli fu ricevuto* dalla regina Maria Pia. Il cordialissimo colloquio è durato oltre un'ora.

— *Oggi il Re ha ricevuto* la Commissione incaricata della riproduzione del Codice fiorentino della pandette, conservato nella Biblioteca Laurenziana. La Commissione offerse al Re i primi due fascicoli del testo che compariranno in pubblicazione. Il Re si congratulò vivamente per l'opera della Commissione.

— Si attende con molto interesse lo *svolgimento delle interrogazioni di Cirmeni, Ottavi e Franceschini*, circa i trattati di commercio, al ministro Prinetti, il quale, desiderando rispondere personalmente, le fece inscrivere per la seduta di domani.

— *Leopoldo Pregoli* ha elargito lire 2000 per beneficenza agli Asili educatori.

— Oggi nei locali del Quirinale, ove furono collocati gli accumulatori per la distribuzione dell'energia elettrica, a cura del costruttori di alcuni fili, si sviluppò un *piccolo incendio*, che i vigili estinsero subito. Il fuoco distrusse solo gli sportelli delle casse degli accumulatori.

— Oggi *Maria Pia*, accompagnata dal Duca di Loule, dalla duchessa e dal duca D'Ascoli, in carrozze di Corte, ha partecipato alla passeggiata al corso. Il Duca di Genova era in un'altra carrozza.

Il Reichstag approva la nuova tariffa doganale

Una seduta che dura 18 ore e mezzo!

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 11:

Ieri sera il Reichstag, dopo aver approvati tutti i paragrafi del progetto di tariffa doganale secondo il testo della Commissione e colle modificazioni introdottevi dalla mozione Herda, approvò il progetto stesso complessivamente, in terza lettura, con voti 202 contro 10 ed un'astensione.

Scoppiano vivi applausi nei banchi della Maggioranza; Bülow e Posadowski sono vivamente felicitati dai deputati della Maggioranza.

La seduta fu tolta stamane alle 4,45, dopo aver durato diciotto ore e mezzo.

Il Reichstag si aggiorna al 13 gennaio 1903.

L'appello allo sciopero generale a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 14, ore 16:

I guasti sono calmi; circolano pattuglie di gendarmi e di dragoni; si lavora qualche poco nei docks.

Gli operai telegrafonici si riunirono stamane alla Borsa del lavoro e decisero, dopo una lunga discussione, di fare il *referendum* per lo sciopero generale. Nei dintorni della Borsa dal lavoro stamane regnava calma.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 14, ore 22:

Numerosi operai riunitisi stasera nell'interno della Borsa del lavoro, in previsione della sua chiusura, La Borsa non è stata chiusa.

I telegrafonici decisero in massima lo sciopero generale. Gli iscritti marittimi deliberarono che, se entro tre giorni le Corporazioni non avranno soddisfazione, scioperanno da sole le loro rivendicazioni fino a completa soddisfazione. La riunione si sciolse alle grida di « Viva la rivoluzione sociale! Viva lo sciopero generale! ».

***

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22,37:

Un dispaccio da Marsiglia alla *Patrie* dice che un gruppo di cospiratori che voleva stanotte una vittima di panatterie. Stamane, per questo fatto, si operarono una quindicina di arresti.

Botha annuncia un suo proclama.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 22,30:

Botha, che è partito ieri pel Sud-Africa, ha dichiarato prima d'imbarcarsi che sarà pubblicato un manifesto in suo nome, dopo la partenza dei suoi agenti nel continente.

Il bombardamento di Puerto Cabello

Le cannoniere tedesca ed inglese a Puerto Cabello.

Ci telegrafano da Nuova York, 14, ore 15:

Un dispaccio da Porto Cabello, 13, annuncia che la nave da guerra inglese *Charybdis* e l'incrociatore tedesco *Vineta* aprirono il fuoco sul forte e le dogane del porto, alle ore cinque del pomeriggio.

Il forte rispose, ma fu presto ridotto al silenzio. La città non sofferse danni.

Un altro dispaccio proveniente dal Venezuela modificherebbe però alquanto questo informazioni.

***

Lagnayra, 14 (*Stefani*). — La nave inglese *Charybdis* e l'incrociatore germanico *Vineta* giunsero stamane a Puerto Cabello. Il capitano della nave inglese *Topaz* fece subito una visita al comandante della *Charybdis*, che jeri è un distaccamento di fanteria di marina per costringere la *Topaz*. Il comandante inglese minacciò di bombardare il forte e le dogane se non si accordava soddisfazione per la cattura della *Topaz*.

Il bombardamento del forte e delle dogane di Puerto Cabello da parte delle navi anglo-tedesche è durato dalle 17 alle 18.

L'Italia chiede tre milioni di lire al Governo del Venezuela.

Ci telegrafano da New York, 14, ore 10:

Il ministro d'Italia ha consegnato al governo venezuelano una Nota, con la quale chiede il versamento immediato di tre milioni di lire per indennità dovute ai sudditi italiani.

L'incrociatore italiano *Ruggero* resta sempre a La Guayra.

Il presidente Castro cerca intanto di temporeggiare. Egli ha anche dichiarato che prenderà misure di resistenza solo nel caso che la lotta divenga inevitabile.

Castro è persuaso che la Germania e l'Inghilterra non desiderano una soluzione pacifica. Secondo lui la loro fretta nell'aprire le ostilità lo dimostra. Esse devono avere uno scopo recondito. Il presidente affermò che il Venezuela attende la soluzione della controversia con serenità. In ogni caso il popolo intero è pronto a combattere.

Il ministro del Governo italiano.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

La *Tribuna*, uscita ad ora tardissima, commenta una lunga nota circa i rapporti del Venezuela coll'Italia.

La *Tribuna* afferma che l'Italia non può disinteressarsi dei fatti che si svolgono al Venezuela, per la grande nostra emigrazione nell'America meridionale; ed aggiunge: « Se l'Italia abbandonasse gli italiani che vantano crediti verso il Venezuela, di fronte all'animo dell'Inghilterra e della Germania, avrebbe un danno morale maggiore del materiale, e dovrebbe posteriormente da sola compiere una nuova spedizione navale, che metterebbe nuovamente a rumore il mondo diplomatico. »

La *Tribuna*, rilevando la domanda fatta dal nostro ministro a Caracas e il contegno delle nostre navi, no deduce che il nostro ministro degli esteri si è convinto che l'opinione pubblica italiana richiede che si agisca tosto a tutela dei nostri interessi e della nostra dignità.

La *Tribuna* riferisce che, sino dall'aprirsi dell'incidente, Prinetti sulla ha trascurato, senza fare sfoggio di inutili pressioni, ma si dimostra serio nel proposito di far riconoscere i nostri diritti.

Un'interrogazione al Parlamento italiano.

L'on. Santini ha presentato alla Camera una interrogazione pel ministro degli esteri, a fine d'apprendere quale azione diplomatica e militare il Governo abbia svolto, o stia svolgendo, ed abbia in animo di svolgere a tutela delle persone e degli interessi nostri nell'attuale conflitto tra l'Inghilterra e la Germania alleate e la Repubblica del Venezuela.

DA MAFALDA A UMBERTO I DI SAVOIA

(Pubblicazioni sulla storia di Casa Savoia).

Ab Jove..... cioè a *Junone principium*. Poichè tra le varie pubblicazioni intorno alla storia di Casa Savoia, che mi stanno dinanzi, questo è, senz'alcun dubbio, l'argomento di più viva attualità, vediamo subito, in tanto dilagare di eleganti e sbalorditoie bugie storiche, che cosa ha saputo dire sul serio e la *leggenda di Mafalda* Angelo De Gubernatis. L'illustre indianista, da cui tanti altri campi di attività letteraria furono e sono percorsi con varia fortuna, ma con sempre giovanile alacrità, affronta il problema nell'ultimo fascicolo della rivista quindicinale *Cronache della civiltà Ellen-latino*, fondatasi, credo, recentemente in Roma, ed a parer mio lo risolve con acutezza e genialità.

Attingendo, Dio sa da quali fonti, e lavorando di fantasia, — e la *Stampa*, giova ricordarlo, non fu tra quelli, — accorsero i più in occasione del fausto avvenimento, destinato per la seconda volta ad allietare la reggia, essere stata Mafalda valorosa amazzone, intrepida cacciatrice, guerriera non meno che d'ogni pericolo. Accorsa a pugnare ai campi della Lega Lombarda, innamora di sè prima Federico Barbarossa, poi uno sconosciuto guerriero nemico, che si rivela per Alfonso di Portogallo, la sposa, e con lui regna parecchi anni felice. Ben poco ci sa dire invece di lei la storia, che, tramandandoci le date e del suo matrimonio e della sua morte, chiarisce subito assurda, se non la fiaba già per molte altre ragioni, la partecipazione di Mafalda alla guerra della Lega Lombarda. Questa, dunque, è leggenda, ma dove, come, quando sorta?

La ballata della fanciulla guerriera, che si mantiene pura tra le battaglie, è forse reminiscenza poetica di miti antichissimi, del mito vedico, per esempio, che raffigura l'aurora come una guerriera, sempre giovane, sempre pura che, assistita da due cavalieri, vinceva le grandi battaglie contro i *brishnds*, i neri demoni, e dimorava immacolata tra le pugne, finchè il sole le dava l'anello di sposa. Quella ballata, di cui Costantino Nigra pubblica diverse varianti nei suoi *Canti del Piemonte*, ha un tema analogo a quello di parecchie romanze che ebbero una grande diffusione in Portogallo. Identiche nella sostanza e nella forma, hanno perciò, afferma colla sua grande competenza il Nigra, una sola e medesima origine:

Quand ch'ela stava a Nizza per montè mi lassava;
O guarda là la bela, vestia da garsun!
Prèsi dal re e la fiastra d'na stalla a riguardè.
— Oimè che bela fia! E) m'la varsiun de.

Questa ultima modificazione piemontese della leggenda, che allude certamente a Caterina Segurana, la guerriera nizzarda, milita sulle mura a strappare all'alfiere turco la bandiera che vi avevano già piantate le orde di Kaireddin Barbarossa, il pirata feroce alleato di Francesco I, darebbe, secondo la geniale ipotesi del De Gubernatis, la chiave della leggenda di Mafalda di Savoia.

A Nizza, dove una brutta effige marmorea della Segurana fu detta dal popolo la « manfaccia », onde la malfatta, a Nizza, dove morì Beatrice di Portogallo, moglie dello sventurato Carlo il Buono, sarebbe sorta la confidenza tra l'antica principessa sabauda entrata per matrimonio nella Casa di Braganza e la novella sciuia popolare. Caterina Segurana, che aveva combattuto davvero contro il corsaro Barbarossa, e per di più era divenuta nella tradizione nizzarda, per la brutta effige, la « manfaccia » (in piemontese « malfatta », onde l'analogia puramente formale con Mafalda) avrebbe fornito gli elementi per intrecciare alle vicende oscure di Mafalda di Savoia, regina di Portogallo, il nome e le gesta dell'imperatore Barbarossa.

La torbida vita di Renato di Savoia (1473-1525) ha trovato un narratore coscienzioso (1) nel prof. Andrea Leone. Figlio illegittimo — la chiamano correttamente i contemporanei, o firma egli stesso, « le bastard de Savoie », — figlio illegittimo di Filippo il senza terra e di Libora Portomeri, che nella natia Carignano è tuttora ricordata da un'effigie marmorea nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, Renato ebbe alti uffici sotto Filippo, suo padre, e nei primi tempi del regno di Filiberto II, suo fratello. Gli balenò forse la speranza del trono, ma, caduto in disgrazia, passò al servizio di Francia, e spiegò doti cavalleresche e militari presso Francesco I, finchè cadde col fiore della cavalleria alla battaglia di Pavia. Marito di Anna Lascaris, erede dei Conti di Tenda, legò i nomi di Tenda e Savoia, e a Tenda volle essere sepolto. Non pare che dia questo fatto anche un lontanissimo spore di attualità al lavoro del Leone? Nel nostro Castello del Valentino, d'altronde, ricorda Renato di Savoia un affresco, che lo rappresenta in atto di difendere, a prezzo della vita, Francesco I. Così Carlo Emanuele I volle onorato il prode soldato di Pavia.

Ad un altro Carlo Emanuele, il terzo, ci conduce un bel lavoro, frutto di severe ricerche, del tenente Adriano Alberti sulla *Battaglia dell'Assietta* (2), lavoro che si collega strettamente alla storia della Casa di Savoia non soltanto perchè illustra una delle belle pagine della sua storia guerresca, ma perchè confuta la leggenda dell'ingratitudine di questo Re verso i principali eroi della giornata e specialmente verso il conte di San Sebastiano. Leggenda resa popolare e ritenuta da molti storia genuina perchè vi edificò sopra Edmondo de Amicis, che non pretendeva fare opera di storico, il noto bozzetto sulla marchesa di Spigno.

Già il compianto generale Da Bormida, il glorioso morto di Adua, fece oggetto di un notevole studio storico la battaglia dell'Assietta. Prendendo ad esame il racconto del Da Bormida, sottoponendo a più minuta critica la fonte principale a cui attinse, raccogliendo documenti da lui trascurati o non conosciuti, lo studiosissimo tenente Alberti viene a conclusioni diverse e molto più conformi a verità.

Narra, dopo altri, il Da Bormida che, ricevuto ripetute volte l'ordine perentorio di ritirarsi, il San Sebastiano, colle sue scarsissime

testa dell'Austria, e con questo audace esempio di iniziativa ribattesse un'ultima volta i francesi. Nel celare la nascita ed il nome il merito del San Sebastiano, il Bricherasio, comandante in capo, avrebbe, diminuendo che l'ordine era venuto da lui cresciuto il merito proprio ed impedito che al San Sebastiano fosse dato il dovuto premio. Ed a regalarlo sarebbe stato indotto anche Carlo Emanuele III, dal fatto che lo sventurato ufficiale era figlio dell'odiata marchesa di Spigno, la vedova morganatica di Vittorio Amedeo II.

Prova invece l'Alberti, con un complesso di documenti e con sottile ragionamento, che l'ordine di ritirata venne non dal Bricherasio, ma dall'Alcinti, comandante in secondo, che fu merito del San Sebastiano averlo interpretato con quella latitudine che l'ordine stesso gli lasciava, che, avendogli sopraggiunti i soccorsi austriaci del Colleredo, cessò ogni motivo di fare un passo indietro. Cade quindi la leggenda della discordia dei generali, a dispetto dei quali sarebbe arrisa la vittoria finale, cade la leggenda dell'inimicizia tra il Bricherasio e il San Sebastiano, cade colla pubblicazione delle patenti ulteriori in favore del Bricherasio e del San Sebastiano, la leggenda dell'ingratitudine di Carlo Emanuele III. Opera lunga, paziente, scuta questa del modesto tenente Alberti, da cui attendiamo altri lavori, anche di maggior lena, sulla nostra storia militare, così bella e così piena di errori e di leggende.

Un grosso volume dal signor Giuseppe Graziano è dedicato ad *Umberto I di Savoia* (1). Dati gli intendimenti specialmente bibliografici dell'autore, noi non ci troviamo di fronte ad un lavoro organico sulla vita e il regno del Re buono e leale, ma ad una raccolta di documenti di vario genere, legati assieme da una breve introduzione storico-biografica e da una minutissima cronologia, nella quale sono disposti per ordine di tempo i fatti, anche di non grande rilievo, della biografia stessa. Segue l'elenco delle elargizioni, cospicue a numerosissimo che in ogni momento del suo regno attestarono l'inesauribile carità, l'illuminato incoraggiamento del sovrano eminentemente benefico; tien dietro la raccolta dei discorsi da lui pronunziati in particolari occasioni, ad eccezione dei discorsi della Corona, e degli scritti pure d'occasione, in cui spiccano le doti più belle dell'animo suo. Un saggio di medaglioni, una raccolta di epigrafi apposte ai catafalchi, agli altari ed all'esterno delle chiese, celebrandosi le esequie, e finalmente un'ampia bibliografia delle opere sulla vita e sul regno di Umberto I completano il volume, nel quale, con molta diligenza, preparando il materiale agli storici futuri, il Graziano ha eretto piotoso monumento alla memoria ed alle virtù dell'infelice monarca. Qualche appunto si potrà muovere, lo riconosco il Graziano stesso, all'economia del lavoro, si noteranno lacune, e d'altronde, nonostante ogni cura, se ne riscontrano in ogni lavoro bibliografico, ma non si potrà mai riconoscere la diligenza del compilatore e gli si perdonerà una certa enfasi nella introduzione e certe ingenuità nel rimanente del libro che non gli tolgono però di essere utile ed opportuno. Così possano trarne gli storici futuri incitamento ed aiuto a narrare la vita e il regno di Umberto il buono.

Giuseppe Roberti.

(1) Torino, presso S. Lattes, 1903.

Gli inconvenienti della nuova Commissioni pei concorsi universitari.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

Il *Giornale d'Italia*, criticando il nuovo sistema adottato dal ministro Nasi per le Commissioni esaminatrici dei concorsi, scrive: « Si può dire l'antico sistema, nelle elezioni dei commissari si poteva formare qualche combinazione universitaria, col sistema attuale si creano dei commissari *sorteggiati*. Basta dire che un professore di anatomia in una Università toccava fino parte in quest'ultimo tempo, nel termine di sei settimane, di otto Commissioni! Così questo fortunato prescelto deve giudicare, non solo nella sua materia di anatomia, ma anche nella fisiologia chirurgica, nell'otorinologia, nella parte già speciale medica e finalmente nella medicina legale. »

Un convegno di insegnanti delle scuole secondarie a Roma.

Un ordine del giorno pel miglioramento della classe.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

Nella sala dell'Associazione della stampa si sono riuniti oggi circa duecento professori delle scuole secondarie di Roma e della provincia, fra cui era anche una larga rappresentanza dell'elemento femminile, dietro convocazione dell'Associazione Nazionale degli insegnanti delle regie scuole secondarie.

Fu eletto a presidente, per acclamazione, il prof. Ciglioli, preside del Liceo Visconti.

La discussione ha riaffermato il principio di solidarietà della classe e la necessità di provvedere pel suo miglioramento morale ed economico. Venne votato infine il seguente ordine del giorno, circa il progetto di legge Daneli: « Iniziare la carriera degli insegnanti colla nomina a reggente, abolendo le categorie degli incaricati di ruolo; riconoscere la reggenza a prova, determinato periodo di prova, e stabilire che la stipendio di ciascun titolare sia aumentato in misura fissa ogni determinato periodo d'anni. »

Il Collegio defensionale del processo Saharia si appella al Consiglio degli avvocati.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 23:

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati decise di invitare l'avvocato Marullo ed i colleghi della difesa Saharia a presentare un memoriale intorno ai noti incidenti. Gli avvocati lo presenteranno subito, desiderando che il Consiglio si pronunci formalmente circa il loro caso.

Navigazione.

San Vincenzo, 14 (*Stefani*). — Il *Washington* proseguì per Genova.

Le elezioni amministrative a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 23,30:

Fin dalle prime ore di stamane si è verificato un grande movimento elettorale. Vivace riuscì la costituzione dei seggi, che risultarono misti. Guardie e carabinieri erano ad ogni sezione, e qua e là si verificò qualche incidente, senza conseguenze.

In due sezioni però, tumultuosi disordini vennero chiamati i carabinieri per assistere a proteggere, in dal caso, le scrutinio.

Notevole è il numero straordinario di preti e di frati che accorrono alle urne.

Gli inscritti sono 13.415; i votanti furono 12.422, cioè si ebbe il 65 per cento.

S'incominciano a conoscere i risultati, che però si limitano ad un terzo delle schede, quelle cioè fino ad ora scrutinate. Finora prevale la lista popolare, con una maggioranza media oscillante intorno ai 250 voti. E' insignificante il numero delle schede, ciò che dimostra la compattezza dei partiti.

Lo scrutinio continuerà stanotte, e l'esito definitivo non potrà conoscersi che domani.

Una mancata adunanza antidivorzista.

Ci telegrafano da Venezia, 14, ore 22,15:

Quest'oggi nel salone dei banchetti al palazzo Patriarcale doveva aver luogo, con l'intervento del cardinale Sarti, una grande adunanza antidivorzista. Pochissimi furono gli intervenuti. Mancarono persino gli stessi oratori designati, avv. Reniei e prof. Tarozzi. Mancò pure il cardinale, indisposto. Parlò il sacerdote prof. Bertanza, che si scagliò contro la legge; quindi venne letta una poesia umoristica contro il divorzio, scritta da monsignor Perosa.

L'adunanza si sciolse dopo l'approvazione di un ordine del giorno contrario alla legge proposta.

Per il riposo settimanale.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 18,00:

Alle ore 14 al politeama Verdi ebbe luogo un grande Comizio pubblico per il riposo settimanale.

Parlò l'on. Alessio di Padova, dimostrando la necessità di un riposo settimanale dal punto di vista morale, igienico, intellettuale. Trarse lesse un telegramma di Turati. Seguono altri oratori, fra cui Lazzari.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio milanese, riconoscendo i voti di settanta Comizi italiani per il riposo settimanale, reclama dal Parlamento l'approvazione del progetto di legge già presentato e che assicura a tutti i lavoratori, a qualunque categoria appartengano, trentasei ore consecutive di libertà. »

Lo sciopero dei tranvieri milanesi.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 18,30:

Domani scade il termine fissato dalla Società Edison per gli scioperanti.

La Direzione della Edison ha fatto sapere in questo momento in manifesto in cui dichiara che si considereranno senz'altro licenziati tutti gli operai che non riprenderanno domani il servizio.

Alcuni consiglieri comunali si sono recati dal sindaco a pregarlo che di una iniziativa proponga un arbitrato.

Le terribili alluvioni in Sardegna ed in Corsica.

Case rovinate, bestiami distrutti. Scene di desolazione.

Ci telegrafano da Cagliari, 14, ore 15,30:

Il tempo si è rimesso. La linea ferroviaria fra il Golfo degli Aranci e Cagliari è riattivata. Le comunicazioni telegrafiche fra la Sardegna e il continente, che furono ieri sera interrotte per diverse ore, si ristabilirono. Dalla provincia però e dall'interno dell'isola continuano a giungere notizie di disastri e di danni.

A Girasole sono cadute sei piccole case e tre a Tortoli. Fortunatamente non si lamenta nessuna vittima, perchè gli inquilini furono fatti sgombrare a tempo. Anche a Barisale crollarono alcune case, altre minacciano; ma, fortunatamente, nessuno qui vi sono vittime. La chiesa venne sperta, e le persone rimaste senza tetto vi cercano ricovero.

A Oristano l'argine si è rotto, ma la città fortunatamente è salva. Allagate invece sono le campagne di Decimo. La corrente travolse molti animali raccisi e pecore. Le comunicazioni con Lotzorai sono rotte, essendo allagato il tratto Girasole-Lotzorai.

***

Ci telegrafano da Bastia, 14, ore 16:

Tutta la pianura della costa orientale, dal Faro di Alistro fino a Solenzara, è inondata. La strada è completamente impraticabile. Tutti i torrenti straripano, asportando i ponti e distruggendo ogni cosa sul loro passaggio. Gli abitanti di Ghisonaccia cercano dalle loro case a cavallo, ovvero in barca.

Il sotto-prefetto di Corte è sul luogo. Furono distribuiti soccorsi agli abitanti maggiormente danneggiati. Le perdite sono enormi. La desolazione è immensa. Piove sempre.

A Migneariaro la pianura è invasa dalle acque da giovedì. La pioggia continua a cadere a torrenti. I fiumi e i torrenti straripano, demolendo case e asportando greggie. I contadini, costernati, assistono alla distruzione del loro bestiame, che la corrente trasporta in mare. Lo spettacolo è pietosissimo.

Una tempesta nel golfo di Lione.

Perpignano, 14 (*Stefani*). — Il piroscafo *Felix Touache*, recandosi da Marsiglia a Tunisi, fu sorpreso da terribile tempesta nel golfo di Lione. Dovette rifugiarsi a Port-Vendres, e potè ripartire dopo tolta l'acqua che riempiva la stiva.

Vario case che crollano a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 14, ore 12:

Ieri sera a Lentarini crollarono varie case, ostruendo la strada nazionale che traversa l'abitato. Finora sono accertati cinque feriti, di cui uno gravemente, ma si temono altri danni.

Il prefetto inviò subito ingegneri del genio civile e pompieri.

I progressi commerciali del porto di Napoli.

La conquista dei nostri tessuti all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 20:

Un rapporto del console generale francese a Napoli si occupa largamente del commercio e della navigazione di quella porta durante il 1902.

Il rapporto nota come l'opinione pubblica italiana vada occupandosi sempre più di quella che si chiama la questione meridionale e studi i mezzi per dare un nuovo incremento alle industrie ed al commercio del Mezzogiorno. Il rapporto accenna alle proposte avanzate dai partigiani della trasformazione industriale di Napoli, e cioè: Lo Istituzione del porto franco; La istituzione di nuovi industrie mercè la derivazione di forze idrauliche da trasformarsi in energia elettrica. Il rapporto, esaminati tali progetti, passa ad occuparsi della navigazione, accenna ai lavori di ampliamento del grande bacino di rimorchio ed osserva che già si sente la necessità di costruirne un altro più piccolo, che tornerebbe molto più utile, vista che il porto di Napoli è specialmente frequentato da bastimenti di medio e di piccolo tonnellaggio, che non possono sopportare le spese elevate che l'entrata in un grande bacino importerebbe.

Passa poi ad esaminare l'importanza del porto di Napoli nella marina mercantile italiana, e nota come Napoli vada aumentare continuamente il movimento di viaggiatori e merci provenienti da Porto Said, e ciò quantunque non sia favorita, come lo è Brindisi, da alcun servizio speciale.

Circa alla navigazione francese, il rapporto nota tristemente come essa sia in continua decadenza e come i commercianti francesi lascino sempre più ai bastimenti delle altre nazioni la cura ed il beneficio di trasportare le mercanzie francesi destinate a Napoli e nelle regioni destinate alla Francia.

Il rapporto passa poi ad analizzare minutamente tutte le varie produzioni: quella del granturco, del riso, degli agrumi, ecc.; ed esamina in seguito tutti i principali articoli di importazione e di esportazione per paesi d'origine e di provenienza. Esso si ferma specialmente a studiare il commercio colla Francia e colonie, e fanno dicendo che, se i tentativi per riannodare delle relazioni d'affari tra la Francia ed il mercato napoletano non hanno ottenuto fin qui troppo brillanti risultati, non bisogna scoraggirsi. Consiglia ai commercianti francesi l'importazione di vari articoli, quali, per esempio, le stoffe per cotoni *taffetas*, i cappelli, la carta per imballaggio, i prodotti chimici, le macchine agricole ed industriali, ecc.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 14, ore 16,30:

Secondo da Bucarest al *Bulletin Commercial* di Bruxelles che i prodotti dell'industria tessile italiana guadagnano sempre più terreno a spese dei prodotti tedeschi.

La causa di questo progresso — scrive il corrispondente — va attribuita ai prezzi ridotti dei prodotti italiani, alle condizioni vantaggiose nei pagamenti ed al fatto che le fabbriche italiane mettono conto in prima linea del gusto estetico dei compratori rumeni. »

La lettera accenna poi al Consorzio formatosi fra i fabbricanti lombardi e veneti per sostenere i prezzi di vendita in Rumenia ed all'accordo fra cui intervenuto, che è entrato in vigore il 1.o novembre.

Così gli industriali italiani potranno più vantaggiosamente che per lo innanzi fruire del mercato rumeno. Il corrispondente poi conclude citando cifre delle importazioni di tessuti esteri in Rumenia durante il 1901, e ciò per far comprendere l'importanza del mercato rumeno per questo ramo d'industria.

La Germania figura per fr. 43.077.000 di tessuti importati; l'Inghilterra per fr. 40.361.973; l'Austria-Ungheria per fr. 27.873.305; l'Italia per 14.343.794 franchi; la Francia per fr. 8.302.800.

CHIACCHIERE PARIGINE

Il profeta Jacob alle Assise di Montpellier.

Curiosi accessori.

Il boicottaggio di due fidanzati.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 14, ore 23.

Grazie all'accortezza dei cittadini di Aigues, i quali trovarono il modo di appurare degno di legittima sospizione, i giudici di Montpellier cominciano oggi a gustare il piacere di sedere per trenta o quaranta ulteriori, per esaminare il verdetto dei 106 arabi accusati della feroce insurrezione di Margueritte.

Quasi si pensa con quanta facilità i cittadini giurati rispondono a tre o quattro quesiti che loro sottopone il presidente della Corte d'Assise, trattandosi di un solo accusato, si comprenderà la superiorità d'un verdetto relativo al caso di rimpetto quelli per 106 accusati.

Due nomi conviene soprattutto ritenere; dico questo per voi, che quanto a me so già che non ne verrò mai a capo. Il primo è il Marabutto Yacoub (Mohamed Ben El Hady Aduadi), che aveva per luogotenente Hadly ed Hadly Ben Alba. Yacoub, operaio falegname impiegato in una fra le fatterie saccheggiate, era uomo pio, la cui devozione si esplicava in pratiche e in l'islamismo tollera, ma non approva.

Yacoub partecipava a tutti i pellegrinaggi, restava delle ore intere in preghiera, era insomma considerato quasi come un dervisch. Per fatto infatti mantenere le mani nell'acqua bollente, toccare il fuoco senza bruciarsi, camminare sulle fiamme, ecc. Tutto ciò gli aveva procurato un ascendente straordinario sui suoi correligionari. « Trovavo dinnanzi a Yacub come l'uomo dinnanzi alla fede — dice un suo seguace al giudici di Montpellier, — mi pareva grande come una montagna. » Ma sarà meglio che vi riferisca dal principio, narrandovi tutti i particolari.

Il Cadi di Margueritte, arrestati nell'aprile del 1902 che qualche cosa... si preparando fra gli arabi, che radunavano armi e denaro, si recò in casa di un certo Trab per avvertirlo di rendergli un cavallo che era stato requisito appunto per servire alla rivolta. Trovò nella casa i ribelli riuniti. Egli tentò invano di persuaderli a mantenere dalle loro mene, ma tutto fu inutile, anzi egli dovette fuggire e rimpiattarsi nella fattoria di Trab.

La guardia campestre Lahmed, che vi si trovava per caso, volle invitare i ribelli a ritirarsi, ma fu trascinato fuori ed ucciso con un colpo di mitraglia, e quindi il suo cadavere fatto bersaglio ai colpi dei fucili dei ribelli. La casa è saccheggiata, ma si permette alla signora Dallea ed a sua figlia di ritirarsi. Il Cadi riesce fortunato e, per ordine di Yacoub, tenuto prigioniero.

Le bande si dirige quindi su Margueritte. Incontrato un albergatore, certo Matte, che si recava con un carro ad un villaggio vicino per allestire un pranzo di nozze di 100 coperti, lo fermano: viveri, posate, vivande tutto è saccheggiato, ed egli è costretto a fare professione di fede islamica e vestire l'abito arabo. Alle stesse accade per un vetturino, certo Pilet. La religione di Maometto gli quindi per acquistare un prestito, senza limite, ma non si ne prese di volontà. Nell'assenza dell'amministratore di Hammam Bira, il suo assessore Ostoli Mentolla, avvertito da un domestico del Cadi del pericolo che correva, con due guardie a cavallo va incontro ai ribelli, ma uno di essi gli spara contro due colpi di rivoltella, senza però colpirlo, mentre che i due uomini sono feriti. Anche Pellet deve dichiarare che « Dio è Dio e che Maometto è il suo profeta ».

E la banda continua la sua marcia. Avendo trovato un agricoltore, certo Pietro Carret, lo si trascina fuori del suo ramo sull'aia, gli si intima di giurare fedeltà a Maometto, ma costui, credendo trattarsi di una mascherata, ride e vuole chiacchierare per prendere il suo cappello che gli è caduto; due arabi allora lo afferrano, gli pongono un piede sul capo, facendolo guardare verso l'Oriente, e con un colpo di scimitarra gli tagliano la testa.

Si giunge finalmente all'ingresso di Margueritte, ove è la fattoria di Venaudet, nonne no comunale; è quivi appunto che Yacoub era ricoverato. La banda vi si precipita dentro, rispettando, come sempre, le donne ed i fanciulli, ma costringendo gli uomini a farsi arabi, d'un acero subito inattraversarli. La banda entra poi nel villaggio, dove incontrano i suoi saccheggi: due spagnuoli sono percossi, uno trucidato; così pure un francese. Un operaio italiano, che si mette a ridere alle loro intenzioni di farsi arabo, viene fredduto con un colpo di fucile in pieno petto.

— Ah! vecchio furbo! Ti prendi gioco di me, per sopramercato! Me la pagherai!..... Ma, giacchè vuoi chiacchierare, chiacchieriamo!

— Vi sono riconoscentissima, signore, — disse, — di tanta bontà..... Voi non avete dubitato del dolore che la vostra assenza doveva farmi provare..... Grazie, grazie, con tutto il mio cuore... Spero vorrete, giacchè non m'è concesso di vedere Armando, farmi sapere tutti i giorni come sta.....

— Ve ne informerò egli stesso; non ne dubito.

Fece due passi verso la porta..... Teresa, al caso, gli rivolse il suo più irresistibile sorriso e uno di quegli sguardi ai quali pochi uomini avevano saputo resistere..... Egli la guardò con tranquilla indifferenza e salutandola con un cenno del capo come quando l'aveva vista entrare, non si curò più voltarsi. Allora Teresa ebbe un brusco movimento di rabbia; diede un calcio ad un pouf che si trovò fra i piedi ed esclamò:

— Ah! vecchio mostro! Ah! sasso a milioni! t'insegnerò io a venire ad insolentirmi a casa mia! Sposerò tuo figlio perchè tu crepi con chi hai a fare..... E vi metterò tutti sulla paglia!..... Aspetta!..... Vedrai!.....

Fulminava ancora quando entrò nella sala dove Mariotta e Clamiran la aspettavano.

— Ebbene, — disse l'amico d'Armando, — avete l'aria ben arrabbiata..... Che c'è?

— C'è che il signor Vernier è venuto a dirmi che Armando s'è rotto una gamba, oggi..... e che lo curano in campagna.

— Ah! povero Armando! — esclamò Clamiran.

Alte onorificenze ai ministri dell'impero germanico.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 22:

L'Imperatore ha conferito oggi a Bülow il gran cordone dell'Ordine di Hohenzollern; al segretario di Stato per l'interno, Posadowsky, la gran croce dell'Ordine dell'Aquila Rossa; al segretario di Stato della tesoreria dell'impero, Thielmann, l'Aquila Rossa di prima classe; al segretario di Stato agli esteri, Richthofen, la corona di Prussia di prima classe.

***

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 23:

Oggi si sparse la voce che l'Imperatore avrebbe conferito a Bülow il titolo di principe.

In seguito ad informazioni assunte da fonte autorevole risulta che l'Imperatore, in seguito ai grandi ed eccezionali successi ottenuti al Reichstag da Bülow, aveva intenzione di conferigli il titolo di principe; però, in seguito alle vive preghiere di Bülow, Guglielmo II desistette dalla sua intenzione, e come prova della suprema benevolenza gli conferì il gran cordone degli Hohenzollern.

La *Wolf Bureau* ha da Vienna che Francesco Giuseppe inviò a Bülow il suo ritratto, in attestato di riconoscenza per l'opera da lui prestata nell'occasione del rinnovamento della triplice alleanza.

La falsa voce di un attentato contro Leopoldo II.

Ci telegrafano da Bruxelles, 14, ore 23:

La voce corsa che il Re, ritornando da Parigi la notte del sabato alla domenica, sarebbe stato oggetto di un attentato con un colpo d'arma da fuoco, mentre entrava nel castello di Locken, è destituita di fondamento.

Commenti di giornali francesi all'agitazione degli italiani di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 14, ore 20,15:

I giornali della sera biasimano severamente le Autorità a proposito delle recenti aggressioni di operai italiani. Il *Petit Niçois* accusa la Polizia di aver ordinato le aggressioni con sovverchia leggerezza, basandosi su denunce anonime, e negando il diritto di difesa alle persone colpite.

L'articolo produce ottima impressione nella colonia italiana.

In Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 15:

Il Governo ha confermato all'ambasciatore spagnuolo al Vaticano le sue precedenti istruzioni. Se l'ambasciatore insisterà nelle sue dimissioni, verrà sostituito.

I deputati carlisti Lorenzo e Feuder sono partiti per Venezia per ossequiare con Don Carlos.

Un fidanzamento alla Corte austriaca?

Il ritorno dall'ambasciatore Nigra.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 14,25:

I giornali raccolgono la voce del fidanzamento d'una figlia dell'arciduca Federico col principe Elia, figlio dell'ex-Duca di Parma.

— E' arrivato Nigra, che ha ripreso la direzione dell'Ambasciata italiana.

Sposatevi, e siate felici!

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22:

La *Patrie* dice che i mandati d'arresto spiccati contro Morelle e la signorina Lebiay furono annullati.

Il *Temps* aggiunge che il signor Lebiay avendo dato il consenso al matrimonio, i due fuggitivi, presenti ieri sera con dispaccio, saranno di ritorno martedì ovvero mercoledì.

La malattia dell'arcivescovo di Canterbury.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 23:

L'arcivescovo di Canterbury ha passato una notte serena. Il suo stato non indica alcun miglioramento.

I Salesiani di Don Bosco e l'Esposizione parigina del 1900.

Ci scrivono da Parigi, 13:

A proposito delle relazioni al progetto di legge con cui si propone la domanda d'autorizzazione presentata dai Salesiani, si faceva ieri notare come questo documento, emanante direttamente dal Governo, serva a chiarire vieppiù lo spirito settario che regna attualmente in Francia. Un incidente gravissimo è ora intervenuto a dimostrarlo vieppiù.

L'eminente economista Anatolio Leroy-Beaulieu ha diretta al ministro Combes la seguente lettera:

« Lessi con dolorosa sorpresa la motivazione del progetto di legge relativo ai Salesiani di Don Bosco. Sembra ignorista, signor ministro, che l'Esposizione universale del 1900 conferì a questa Congregazione un'alta ricompensa, una medaglia d'oro, per quelli che non vi peritate di denominare « pseudo-orfanotrofi ».

« Come presidente del Giurì della Classe che conferì tale medaglia (Classe 108): l'Opera per lo sviluppo intellettuale e morale degli operai, sono costretto a protestare pubblicamente contro la leggerezza e l'incorrettezza di tale apprezzamento, e l'incorrettezza di tale apprezzamento, e l'incorrettezza di tale apprezzamento,

Che lo premava muto,
Tese l'anzia del suo cuore indovino,
Vibrò lo strai del suo pensiero acuto.

. . . . . .

Poi eccitatamente l'ode cuita l'inquieta anzia di sapere del Grandissimo morto, e in una veramente mirabile strofe rende lirica l'assurda scientifica della maggiore invenzione di Galileo Ferraris.

..... finchè, sublime
Conquistatore dell'etereo spazio,
Incatenato in suo potere il vampo
D'innumeri energie, lo indusse e schiuse
Col rotare fulmineo di un campo.

E all'acqua, non solo limpida e gioconda, ma benefica destrice di energie, purgatrice alle porte cittadine della « forza impetuosa d'un soccorso » che ora si volge il poeta:

Sicchè la tua folle anima fu nostra,
Acqua, eterna di nevosi.
E là — dove una vaga ombra di nubi
Si posa, o qualche torma di camosci
Fra i granitici cubi
Spaventata e faggevole si mostra
E le fate apparecchiano gl'incubi
Pel credulo mortale, —
Noi venturammo portentose scale
E roseggiar di giganteschi tubi.
Là nel regno selvaggio degli abeti,
Prima soli a pugnar con gli aspri venti
Fra lo stupor di pochi umili ovili,
Suscitammo arsa febbre di pensanti
Macchine, con funerei divieti
Lovammo torri o sopra eccelsi Alì
A lontane città portammo schiava
Ogni tua forza..... O smeraldina Stura,
O cerulo Cenischio, mentre lava
Alla vostra onda pura
La valligiana i rossi pannilani,
Voi scagliate la vostra anima ai piani.
Vinta così dall'Uomo è la Natura.

Ancora un inno fervido e impetuoso sciaglie il poeta alla figura grande e buona dello scienziato,

..... profeta
di nuovi dì, maggior d'ogni poeta

anche in ultimo gli offre ancora un supremo omaggio nel « commiato », che fa correre nel pubblico un brivido d'orgoglio e di commozione.

Amen, con povere ali
Vai roteando a fronte d'un gigante:
Cui solo il divino impeto di Dante
Potrebbe cinger serti trionfali.

E si leva un grande applauso di ammirazione verso l'articolo mirabile del vecchio e di gratitudine al poeta, che così fervido tributo porgeva alla memoria dello scienziato piemontese.

Nella seconda parte della sua lettera, Francesco Pastonchi dice mirabilmente il Canto XXXII del Paradiso, a cui premette una breve dichiarazione per la sua più chiara intelligenza; poi la *Campana* di Arturo Graf, un sonetto singolarmente ricco di armonia imitativa, che la dicitore di Pastonchi fa più interna e di cui il pubblico chiede con insistenza l'applauso il *bis*.

Ultima, la *Canzone di Legnano* di Carducci, ricorsa dinanzi al pubblico una visione eroica di gloria, e degnamente chiude fra gli applausi il programma.

Un grande successo di Antonio Fradeletto a Genova. — Ci telefonano da Genova, 14, ore 23,30:

Invitato da questa Università Popolare, Antonio Fradeletto ha parlato oggi al teatro Paganini, gremito di pubblico intellettuale, sulla volontà.

Il chiaro conferenziere confrontò il modo con cui tempi nostri, e dimostrò le rame morali e sociali per cui siamo oggi in classi più umili quelle che per forza di energia prevalgono, mentre le altre sono in decadenza, entrarinamente a quanto nell'età di mezzo avveniva.

Predisse chiuse con una perorazione che gli valse una calorosissima ovazione.

Leoncavallo al Conservatorio di Parma? — Ci scrivono da Parma, 14:

Si dà grande per certo che a direttore del regio Conservatorio sarà nominato il maestro Leoncavallo; la notizia si spera venga confermata ufficialmente; l'intera cittadinanza ne sarebbe lieta della scelta. E però a dolere che ancora la nomina del direttore non sia stata fatta, e che uno dei più importanti Istituti musicali di Parma sia da sette mesi senza direttore.

I « Pagliacci » a Parigi. — Ci telefonano da Parigi, 15, ore 7,20:

La prova generale dei *Pagliacci*, data ieri all'Opera a beneficio della Società del personale delle mense parigine, chiamata « *I 20 anni di teatro* », ottenne un immenso successo. Nella sala si notava la principessa Lætitia, il conte Tornielli, il conte Camundo, il granduca e la granduchessa Wladimiro. Il ministro dell'istruzione comparve il suo palco con la famiglia. Delmas, celebre basso, fu oggetto di una vera ovazione nella interpretazione del personaggio *Canio*. Giovani De Reske, ritornato all'Opera, e la signora Achté (*Nedda*) trionfarono. Dopo l'atto della commedia, così patetico e drammatico, *Da Basilio* ha dichiarato la commedia finita, tra applausi e risa-mate entusiastiche. Il pubblico era in delle. Leoncavallo era raggiante, e così pure Gailhard, direttore dell'Opera, che telegrafò subito al ministro Nani, sommamente gli è grato.

Un concerto vocale e istrumentale, ad iniziativa della Società per l'arbitrato internazionale e per la pace, avrà luogo giovedì, 19 corrente, ad ore 21, nella sala Vincenzo Troya. L'esecuzione del programma è affidata alle signorine Luisa e Aurelia Giovanetti, Amelia Grossi ed al signor Navarini; la buona scelta pei dei pezzi accresce interesse alla serata, i cui biglietti d'ingresso si trovano presso la Società di cultura e gli editori di musica.

Università Popolare. — Questa sera conferenza del prof. G. Mosca sul tema: *L'avvenire dei paesi nuovi.*

L'importante Comizio di Novara per la Novara-Biella.

Ci scrivono da Novara, 14:

Oggi, alle ore 13,30, al teatro Municipale ebbe luogo l'anunziato Comizio indetto dalla locale Camera di commercio per il progetto di linea ferroviaria Biella-Novara.

Aperì il Comizio il presidente della Camera di commercio, cav. *Buzzacchi*. Presedette il sindaco di Novara, cav. *Zanzbar*, il quale, dopo un breve discorso, cedette la parola all'on. *Serralunga*, che propose subito il seguente ordine del giorno: « Il Comizio approva la costruzione della linea retta Novara-Biella. »

L'avv. *Pipia* si dichiara contrario a tale progetto, perchè, a parer suo, non si tratta di due centri importantissimi — come sarebbero Roma-Napoli — ma entrambi direttamente, trascurando anche i piccoli centri dove le industrie sono sviluppatissime e necessitano di sfogo, come sarebbero Gattinara e Masserano.

Rivista Finanziaria

Il mercato monetario.

Come nota giustamente l'*Economista d'Italia*, le condizioni del mercato monetario in generale non sono molto facili; senza che la tensione manifestatasi in fine di mese abbia persistito, il prezzo del denaro tende generalmente ad essere sostenuto; e se, passata la liquidazione mensile, una qualche distensione è stata avvertita, è tuttavia prevalente l'opinione che il graduale rincaro di queste ultime settimane dell'anno debba essere piuttosto intenso.

A New York il prezzo del denaro da 4 0/0 è salito a un massimo di 7 1/2 0/0, per discendere a 3 1/2 0/0 e chiudere a 4 1/2 0/0.

A Londra il prezzo del denaro, dopo essere aumentato a 3 3/4 0/0, è rincarato, come dicevi giorni fa, a 3 7/8 0/0. L'interesse dei prestiti giornalieri ha oscillato tra 3 1/2-4 0/0 e 3-3 3/4 0/0, e quello dei mensili tra 3 1/2-3 3/4 0/0 e 3-3 1/4 0/0. Da notare come in occasione dell'ultima liquidazione fossero conclusi operazioni di anticipazione a un tasso superiore a quello ufficiale, e precisamente a 4 1/4 0/0; e come il saggio dei riporti pei Consolidati fosse del 5 0/0.

Il ribasso avvenuto in questi ultimi dieci giorni è dipeso in principal modo dagli abbondanti pagamenti governativi, accolti dall'avere il mercato potuto disporre di una parte delle somme già tolte a prestito alla Banca d'Inghilterra in occasione della liquidazione, accolti dal fatto del pagamento, per parte del Marocco, della somma relativa all'acquisto delle linee inglesi cedute a far parte del Trust comunale.

La richiesta di oro sul mercato libero per conto della Francia non continuerà diminuire: il cambio di Parigi rimase invariato a 25 14, dopo essere aumentato a 25 15 1/2. Anche quello di Berlino si mantenne assai al disopra del punto dell'esportazione dell'oro, e da 20 43 è salito a 20 45 1/2. Il cambio di New York segnò 4 87 3/8, come la volta passata.

La questione del rialzo del saggio ufficiale di sconto è tornata all'ordine del giorno; gli inviti di oro in Egitto e nell'America meridionale continuano ad assottigliare la riserva della Banca d'Inghilterra, cui un altro colpo porterà l'effluvio di numerario verso le provincie, subito a verificarsi nella quindicina precedente il Natale, che si prevede possa ridurne l'importo a Lst. 18 milioni, ma che farebbe declinare sensibilmente la sua proporzione agli impegni, provocando, come avvenne in passato, un aumento al 5 0/0 dello sconto ufficiale. V'ha però da osservare che, in quel caso, noi si hanno livelli della riserva assolto da registrare per un periodo molto corto, chè nella prima settimana di gennaio avviene il ritorno del capitale dalle provincie e il mercato trovasi in grado di restituire le ottenute anticipazioni in seguito al rilascio degli interessi sul debito; e questa potrebbe essere per la Banca una buona ragione di astenersi dal prendere il temuto provvedimento.

La situazione della Banca d'Inghilterra a giovedì scorso presenta, rispetto alla precedente, una diminuzione di quasi 3/4 di milione nel fondo metallico e di oltre 1 milione nella riserva, che sono ora: il primo di 3 1/8 milioni e la seconda di 2 1/4 milioni sotto il livello di un anno fa, e di 9 30 0/0 e 42 34 0/0, nella proporzione della riserva agli impegni, che un anno fa segnava 47 84 0/0.

Sul mercato di Berlino il prezzo del denaro da 2 1/2 0/0 aumentò in fine di mese a 3 1/4 0/0, per discendere subito dopo a 3 0/0 e chiudere a 3 1/4 0/0; i prestiti giornalieri sono quotati 2 1/2 0/0. La progressiva di un rincaro è (e) meno possibile che altresì e si prevede che in fine dell'anno non sarà contrassegnata da alcuna notevole tensione.

A Parigi il prezzo del denaro da 2 7/8 0/0, che segnava in fine di mese, è diminuito a 2 3/8 0/0.

A parte la inevitabile tensione di fine d'anno, la prospettiva del mercato monetario francese è per una facilità assai grande; invero i banchieri parigini hanno in questi ultimi tempi ricevuto notevoli somme i loro investimenti sulle piazze di Londra e sembrano alieni dal rinnovare in questo genere di affari americani che tendono in questo tempo. La cura posta dalle Banche francesi nell'aumentare la propria disponibilità liquida di credito alla notizia dell'aumento del grande prestito nazionale per il 1903, che sarebbe seguito dalla sottoscrizione di 500 milioni di Rendita spagnuola.

Ecco ora il solito prospetto del prezzo del denaro nei principali mercati esteri:

	Tasso della Banca	Mercato libero
Parigi	3 —	2 3/4
Berlino	4 —	3 5/8
Amsterdam	3 —	2 7/8
Bruxelles	3 —	2 1/2
Vienna	3 1/2	3 1/8
Pietroburgo	4 1/2	—
Madrid	4 —	4 —
Lisbona	5 1/2	5 —
Ginevra	4 1/2	4 1/8
Copenaghen	4 —	4 —
Stoccolma	4 1/2	4 —
Cristiania	5 —	4 1/2

I mercati finanziari esteri.

Questa settimana, promette complessivamente ogni peggiorare, si è segnalato divenuto una buona ripresa.

A Parigi la discesa della Rendita italiana ha subito una sosta e gli acquisti del contante hanno fatto riguadagnare al corso di questo una parte importante delle perdite precedenti. Il livello attuale dei prezzi in generale si presta a una ripresa, e il miglioramento del mercato dei valori spagnuoli, dei ferroviari e di quelli sud-africani ha fatto rivivere in parte le buone disposizioni. Non è da sperare però che il movimento prenda indirizzato ed è probabile che, anzi in certi momenti ci è notata qualche oscillazione, così anche pel resto dell'anno la Borsa parigina abbia ad offrire un carattere poco regolare.

La regolarità con cui ha proceduto la liquidazione di fine novembre ha favorevolmente impressionato la *Stock Exchange*, che nutriva serie inquietudini specialmente per le difficoltà cui trovavansi esposti gli speculatori in valori sud-africani. Il discreto risveglio d'attività verificatosi nei primi giorni di dicembre ha però fatto luogo. In fine di decade, alla solita incertezza; il mercato dei valori minerari si mantiene abbastanza fermo per la notizia più confortanti che si hanno sullo condizione dell'industria aurifera al Transvaal; e, soprattutto, per effetto dei previsti alleggerimenti delle posizioni al rialzo.

Anche pei titoli ferroviari inglesi la tendenza accenna a farsi meno pessimista, per la fiducia che i provvedimenti presi dalle Società diano prossimamente i loro frutti e si traducano in un aumento di utili.

Il mercato dei valori americani è [illegible], per contro, poco attivo, con tendenza alquanto debole, per la minore fermezza della piazza di New York. E, del resto, da osservare come i prezzi relativi abbiano avuti toccato da tempo un livello tale che non consente movimenti notevoli di rialzo.

A Berlino, subbene il volume degli affari sia mitica ristretto, le disposizioni sono in massima soddisfacenti; se si tolgono i valori ferroviari, piuttosto trascurati, si osserva che i banchieri, i carbonieri, i minerari e quelli d'industrie elettriche, pur presentando una certa calma, sono tutti sensibilmente più sostenuti.

In quanto riguarda i principali fondi di Stato, il 3 0/0 perpetuo francese, dopo aver guadagnato 0 45 a 98 60, chiude a 98 30, e il 3 0/0 nuovo, che era salito a 99 10, a 98 90; i Consolidati inglesi da 96 7/16 hanno variato a 92 3/15 ex; quelli prussiani sono invariati a 101 10, dopo aver momentaneamente toccato il corso di 102; l'*Esteriore* spagnuola da 83 35 è andata guadagnando a 85 65, mentre il cambio da 34 85 è salito a 36 0/0, per ribassare a 34 1/2 0/0.

In buon progresso il portoghese, la Rendita turca e quella austriache.

Il mercato italiano.

Ecco pure fu contrassegnato da una continuazione attiva di buon augurio.

La Rendita italiana 5 0/0 rialzò su quasi tutti i mercati, grazie anche le parte all'approssimarsi del distacco della cedola. Essa guadagna 0 60 a 103 70 a Parigi, 1/8 a 102 1/4 a Londra ed è quasi invariata a Berlino intorno a 103 50.

Sul mercato interno il contro maggior titolo è assai fermo e può dirsi stazionario, avendo oscillato tra 103 70 e 103 80; il 3 1/2 0/0 da 99 è aumentato a 99 85, specialmente per gli acquisti per conto dell'estero.

I valori bancari sono in buona vista e presentano un sensibile progresso; tra essi la Banca d'Italia da 852 è salita a 858; i ferroviari, cessate ormai le preoccupazioni di scioperi e le discussioni sul rinnovo delle convenzioni, vanno riguadagnando un andamento favorevole e segnano un buon guadagno; fermo la Navigazione Generale. Pei titoli industriali prevale la calma e non si sono avute variazioni notevoli.

I valori locali sono assai ricercati e presentano buoni acquisti, salvo gli Omnibus e i Molini, che restano trascurati.

Il cambio, dopo lievi oscillazioni, è ritornato alla pari, dopo essersi stato per un giorno inferiore di 2 1/2 centesimi.

Parigi	8	9	10	11	12	13
3 0/0 perpetuo francese	98,85	98,80	98,75	98,75	98,70	98,67	98,70
3 1/2 0/0	99,70	99,80	99,80	99,80	99,85	99,82	99,87
Italiano Est. spagnuolo	103,60	103,80	103,70	103,70	103,82	103,75	103,75
Banco	84,67	84,95	84,85	85,87	86,—	86,—	86,—
Turco	28,75	28,77	28,80	28,87	28,77	28,70	28,75
Portogh.	31,10	31,10	32,35	31,60	31,75	31,75	31,75
Londra	9	1	9	10	7	5	8
Consolid.	98 —	98 —	98 —	98 —	98 —	98 —	98 —
Inglesi	9	2	10	10	8	4	4
Serbino 4 0/0 prest.	101,20	101,20	101,20	101,20	101,20	101,20	101,20
Rend. it. Obbl.ferr.	103,30	103,30	103,30	103,30	—,—	—,—	103,40
Ital. 1/2	98,20	—,—	98,20	98,20	98,20	98,20	98,20
Vienna. Rendita austr. ca oargh.ese	101,10	—,—	101,20	101,25	101,10	101,20	101,25
	96,75	—,—	97,10	97,15	97,20	97,25	97,20

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1126

I benemeriti della pubblica beneficenza. — La Società Consumatori gas luce secondo una caritatevole consuetudine, le fatto dono anche quest'anno alla Congregazione di carità di 23 tonnellate di carbone coke, perchè esso distribuite ai poveri.

Per la macellazione delle carne. — Il sindaco di Torino, in seguito a deliberazione del Consiglio comunale nella seduta del 7 marzo corrente anno, notifica che il nuovo regolamento per la macellazione e per gli spacci di carne entrerà in vigore il 1° gennaio 1903, dal qual giorno sarà abrogato il regolamento in data 23 febbraio 1892.

Le furie d'un abbriaco. — Ieri sera, verso ore 22, il cocchiere quarantenne Eugenio Ciarotti, abitante nel piccolo cortile dei Martinetti al N. 7, ritornò un po' allegro e si mise a minacciare di percosse la moglie ed i figli.

Due suoi cognati, i fratelli Poggiani, accorsero per difendere la sorella ed i nipoti, ma il Ciarotti, che si era improvvisamente armato di coltello, ferì uno di essi alla spalla sinistra. Allora fra i tre scoppiò cominciò una lotta violenta, nella quale i due fratelli cercavano di disarmare l'ubriaco.

Al rumore delle grida e dei mobili che andarono fracassati in quel tramello, accorsero due guardie civiche, le quali riuscirono a calmare la rissa ed accompagnarono il ferito al vicino Ospedale Mauriziano Umberto per farlo medicare, ed il ferito alla Questura.

Le ferite riportate dai Poggiani non sembrano gravi.

Ferita del collo ignoto in trovato ieri alla Barriera di San Paolo il meccanico Domenico Vigna. Il ferimento era avvenuto alla *Trattoria del Paradiso*, sulla strada di Circonvallazione.

Ferimento. — Verso le ore 2 della scorsa notte venne ricoverato al San Giovanni il denunziato Cancedo Vincenzo, d'anni 39, il quale poco prima, in via Bertola, angolo via Viotti, era stato ferito alla regione parietale destra da certo Quaranta Luigi, con cui aveva avuto un diverbio.

Disturbatori domenicali. — Sottraendo alla festa il troppo vino ecciti a disordini qualche troppo divota accordata di Bacco che nei canti delle vie e nei caffè si diverte a molestare e molestare le persone inermi di finire in Questura. Ieri vi furono condotti Ferdinando Feninolo, contabile, di 44 anni; G. B. Dovetti, cinquantaquattrenne, il quale pretendeva denaro dai passanti; Reginaldino Federico, tipografo, per chiasso commessi al *Caffè Europa*, e il meccanico disoccupato Carlo Pennone, che al mattino, verso le 4, dopo aver distribuito dei pugni nel *Caffè della Reale* a Porta Nuova, se n'era fuggito e fu raggiunto da una pattuglia di guardie municipali in bicicletta.

A proposito di un furto di cui abbiamo fatto cenno sabato, in un negozio di via Ospedale, ci si fa notare che il vero proprietario del negozio è il signor Pietro Sardi e non la signora Rina Forno, come fu pubblicato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di M. S. muscellai (via Mercanti, 8, p. 1.o) — Mercoledì, 17 corr., alle ore 20,30, alla sede sociale, elezioni del Consiglio d'amministrazione.

Circolo universitario cattolico. — Martedì, 16 corrente, ore 20,30, nel salone dell'Associazione generale degli operai (corso Siccardi, 12) conferenza del prof. Giovanni Semeria sul tema: « Il P. Lacordaire nel primo centenario della sua nascita. »

Società « L'Esercito ». — Stasera, 15 corr., continuazione della seduta del Consiglio generale delle 11 s. s., per discussione del nuovo progetto di statuto sociale.

Pro personale di farmacia. — Adunanza di impiegati, diplomati e diplomandi in farmacia oggi, 15 corr., ore 20,30, alla *Ricreativa Lampo* (via Alfieri, N. 22), per definire le basi di una organizzazione per la tutela dei diritti e per un ufficio di collocamento.

Ambulatorio Politecnico (corso Duca di Genova, 3). — E' aperto il concorso a direttore della divisione « Malattie genito-urinarie ». Recapitare domanda e documenti prima del 25 corrente al dott. Regalia, via Massena, 4, dalle ore 12 alle 15.

STATO CIVILE DI TORINO

14 dicembre 1902.

NASCITE: 38, cioè maschi 20, femmine 18.

MORTI: Bella Luca, d'anni 30, di Cuneo, parrucchiere, via dei Mille, 28.

Leder Fedala nata Cottine, id. 59, di Rohnacomen, casalinga, via Cittadella, 44.

Martina Bernardo, id. 16, di Savona, scolare, via Bidone, 6.

Ghella Erminia moglie Pezzoli, id. 42, di Novara, sarta, via Vanchiglia, 34.

Simeoni Carlo, id. 55, di Treviso, calzolaio, via Orune, 10.

Otagrano Elisabetta (ved.) nata Gelsio, id. 71, di Moncalieri, casalinga, via Garibaldi, 13.

Prono Veneziano, id. 72, di Chivasso, calzolaio, corso Regina Margherita, 155.

Fassono Caterina (ved.) nata Ducco, id. 46, di Torino, casalinga, via San Tommaso, 23.

Gazzetta Barbara e Schuppli, id. 63, di Gerbenez (Svizzera), stiratrice, via Sacchi, 4.

Ventre Pietro, id. 23, di San Damiano d'Asti, agiato, via Gaudenzio Ferrari, 7.

Bruni Domenico, id. 18, di Gallipoli, agiato, via Principe Tommaso, 14.

Capirone Giovanni, id. 46, di Montanaro, impiegato ferroviario, corso Principe Oddone, 27.

Cavagnaro Eugenio, id. 14, di Schwarzenbach (Austria), scolaro.

Lazzaroni Luigia n. Bedrone, id. 66, di Savigliano.

Greco Lucia (v.) n. Cirvagna, id. 30, di Naraio.

Ballino Leonardo, id. 34, di Torino, inserv. d'ufficio.

Ferrero Giacomo, id. 58, di Torino, stallaro.

Soleri Antonio, id. 45, di Torino, mercantino.

Contero Pietro, id. 50, di Cumiana, sarcitore.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Il maggiore cav. uff. Marselli, professore alla Scuola di guerra, collaboratore del generale Cerri per la pubblicazione italiana, testè ultimata, delle *Campagne del principe Eugenio di Savoia*, è stato, di moto proprio di S. M. il Re, insignito della commenda della Corona d'Italia.

Onorificenze. — Con recente decreto S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito al senatore marchese Guicciardi, prefetto della nostra città, e al senatore barone Cassis le insegne dell'ordine della Corona di Prussia, prima classe; e al marchese Compans di Brichanteau quelle dell'ordine della Corona di Prussia, seconda classe con stella. Questo segno di considerazione che l'imperatore Guglielmo porge ai nostri chiari concittadini è un'eco della splendida riuscita del Concorso ippico internazionale, pel quale s'adoperarono con tanta sollecita cura i tre suindi nominati.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia Reiter-Pastol, ore 20,30: *Madame Sans-Gêne*. — L. 6 00.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Amor mio!* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operetta Scarsi), ore 20,30: *Le Dote di Brigida*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. pantomima Cambiorti), ore 20,30: *Un prigioniero*. — L. 0 50.

GIANDUJA. — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1126

I benemeriti della pubblica beneficenza. — La Società Consumatori gas luce secondo una caritatevole consuetudine, le fatto dono anche quest'anno alla Congregazione di carità di 23 tonnellate di carbone coke, perchè esso distribuite ai poveri.

Per la macellazione delle carne. — Il sindaco di Torino, in seguito a deliberazione del Consiglio comunale nella seduta del 7 marzo corrente anno, notifica che il nuovo regolamento per la macellazione e per gli spacci di carne entrerà in vigore il 1° gennaio 1903, dal qual giorno sarà abrogato il regolamento in data 23 febbraio 1892.

Le furie d'un abbriaco. — Ieri sera, verso ore 22, il cocchiere quarantenne Eugenio Ciarotti, abitante nel piccolo cortile dei Martinetti al N. 7, ritornò un po' allegro e si mise a minacciare di percosse la moglie ed i figli.

Due suoi cognati, i fratelli Poggiani, accorsero per difendere la sorella ed i nipoti, ma il Ciarotti, che si era improvvisamente armato di coltello, ferì uno di essi alla spalla sinistra. Allora fra i tre scoppiò cominciò una lotta violenta, nella quale i due fratelli cercavano di disarmare l'ubriaco.

Al rumore delle grida e dei mobili che andarono fracassati in quel tramello, accorsero due guardie civiche, le quali riuscirono a calmare la rissa ed accompagnarono il ferito al vicino Ospedale Mauriziano Umberto per farlo medicare, ed il ferito alla Questura.

Le ferite riportate dai Poggiani non sembrano gravi.

Ferita del collo ignoto in trovato ieri alla Barriera di San Paolo il meccanico Domenico Vigna. Il ferimento era avvenuto alla *Trattoria del Paradiso*, sulla strada di Circonvallazione.

Ferimento. — Verso le ore 2 della scorsa notte venne ricoverato al San Giovanni il denunziato Cancedo Vincenzo, d'anni 39, il quale poco prima, in via Bertola, angolo via Viotti, era stato ferito alla regione parietale destra da certo Quaranta Luigi, con cui aveva avuto un diverbio.

Disturbatori domenicali. — Sottraendo alla festa il troppo vino ecciti a disordini qualche troppo divota accordata di Bacco che nei canti delle vie e nei caffè si diverte a molestare e molestare le persone inermi di finire in Questura. Ieri vi furono condotti Ferdinando Feninolo, contabile, di 44 anni; G. B. Dovetti, cinquantaquattrenne, il quale pretendeva denaro dai passanti; Reginaldino Federico, tipografo, per chiasso commessi al *Caffè Europa*, e il meccanico disoccupato Carlo Pennone, che al mattino, verso le 4, dopo aver distribuito dei pugni nel *Caffè della Reale* a Porta Nuova, se n'era fuggito e fu raggiunto da una pattuglia di guardie municipali in bicicletta.

A proposito di un furto di cui abbiamo fatto cenno sabato, in un negozio di via Ospedale, ci si fa notare che il vero proprietario del negozio è il signor Pietro Sardi e non la signora Rina Forno, come fu pubblicato.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di M. S. muscellai (via Mercanti, 8, p. 1.o) — Mercoledì, 17 corr., alle ore 20,30, alla sede sociale, elezioni del Consiglio d'amministrazione.

Circolo universitario cattolico. — Martedì, 16 corrente, ore 20,30, nel salone dell'Associazione generale degli operai (corso Siccardi, 12) conferenza del prof. Giovanni Semeria sul tema: « Il P. Lacordaire nel primo centenario della sua nascita. »

Società « L'Esercito ». — Stasera, 15 corr., continuazione della seduta del Consiglio generale delle 11 s. s., per discussione del nuovo progetto di statuto sociale.

Pro personale di farmacia. — Adunanza di impiegati, diplomati e diplomandi in farmacia oggi, 15 corr., ore 20,30, alla *Ricreativa Lampo* (via Alfieri, N. 22), per definire le basi di una organizzazione per la tutela dei diritti e per un ufficio di collocamento.

Ambulatorio Politecnico (corso Duca di Genova, 3). — E' aperto il concorso a direttore della divisione « Malattie genito-urinarie ». Recapitare domanda e documenti prima del 25 corrente al dott. Regalia, via Massena, 4, dalle ore 12 alle 15.

STATO CIVILE DI TORINO

14 dicembre 1902.

NASCITE: 38, cioè maschi 20, femmine 18.

MORTI: Bella Luca, d'anni 30, di Cuneo, parrucchiere, via dei Mille, 28.

Leder Fedala nata Cottine, id. 59, di Rohnacomen, casalinga, via Cittadella, 44.

Martina Bernardo, id. 16, di Savona, scolare, via Bidone, 6.

Ghella Erminia moglie Pezzoli, id. 42, di Novara, sarta, via Vanchiglia, 34.

Simeoni Carlo, id. 55, di Treviso, calzolaio, via Orune, 10.

Otagrano Elisabetta (ved.) nata Gelsio, id. 71, di Moncalieri, casalinga, via Garibaldi, 13.

Prono Veneziano, id. 72, di Chivasso, calzolaio, corso Regina Margherita, 155.

Fassono Caterina (ved.) nata Ducco, id. 46, di Torino, casalinga, via San Tommaso, 23.

Gazzetta Barbara e Schuppli, id. 63, di Gerbenez (Svizzera), stiratrice, via Sacchi, 4.

Ventre Pietro, id. 23, di San Damiano d'Asti, agiato, via Gaudenzio Ferrari, 7.

Bruni Domenico, id. 18, di Gallipoli, agiato, via Principe Tommaso, 14.

Capirone Giovanni, id. 46, di Montanaro, impiegato ferroviario, corso Principe Oddone, 27.

Cavagnaro Eugenio, id. 14, di Schwarzenbach (Austria), scolaro.

Lazzaroni Luigia n. Bedrone, id. 66, di Savigliano.

Greco Lucia (v.) n. Cirvagna, id. 30, di Naraio.

Ballino Leonardo, id. 34, di Torino, inserv. d'ufficio.

Ferrero Giacomo, id. 58, di Torino, stallaro.

Soleri Antonio, id. 45, di Torino, mercantino.

Contero Pietro, id. 50, di Cumiana, sarcitore.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Il maggiore cav. uff. Marselli, professore alla Scuola di guerra, collaboratore del generale Cerri per la pubblicazione italiana, testè ultimata, delle *Campagne del principe Eugenio di Savoia*, è stato, di moto proprio di S. M. il Re, insignito della commenda della Corona d'Italia.

Onorificenze. — Con recente decreto S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito al senatore marchese Guicciardi, prefetto della nostra città, e al senatore barone Cassis le insegne dell'ordine della Corona di Prussia, prima classe; e al marchese Compans di Brichanteau quelle dell'ordine della Corona di Prussia, seconda classe con stella. Questo segno di considerazione che l'imperatore Guglielmo porge ai nostri chiari concittadini è un'eco della splendida riuscita del Concorso ippico internazionale, pel quale s'adoperarono con tanta sollecita cura i tre suindi nominati.

Arresti per rapine presso Trofarello.

La sera del 7 corrente certa Genella Felice, d'anni 37, si trovava in un'osteria nel Comune di Trofarello. A tarda ora uscì per restituirsi alla sua abitazione. Dopo un duecento metri circa di cammino per una strada deserta, si incontrò in tre figuri: due di statura piuttosto alta, l'altro più piccolo.

Uno di costoro, appena il Genella fu passato, gli diede una forte bastonata sul braccio destro. Nello stesso mentre gli altri due gli furono addosso, lo avviluppavano nel suo mantello onde rendergli impossibile ogni difesa, ed infine lo atterrarono e picchiarono con calci e pugni. Poscia lo depredarono del portafogli contenente L. 105.

Tutto ciò avvenne in meno che si possa narrare, e senza che i tre predatori pronunciassero parola.

Compiuto il delitto, i due di alta statura si allontanarono, dirigendosi verso la borgata Carnazza, l'altro verso l'abitato di Trofarello. L'aggredito potè così ritornare alla sua abitazione, in quello stato d'animo che ad ognuno è facile immaginare.

Nella colluttazione egli aveva riportato una ferita lacero-contusa al naso, che fu giudicata guaribile in una decina di giorni, ed altre contusioni meno gravi.

Due giorni dopo il fatto, il Genella si decise di fare denunzia ai carabinieri di Moncalieri.

Subito il maresciallo Andrea Ferrari ed il carabiniere Bianco si recarono sul luogo, e dopo poche ore di indagini si convinsero che autori del delitto dovevano essere i pregiudicati Bruno Ferdinando, Sicca Giovanni e Maroglio Francesco.

Nel mattino del giorno 10 i due carabinieri precedettero all'arresto del Maroglio, e poscia degli altri due.

Uno di essi — eccliamo il Maroglio — si è reso confesso.

Nel breve giro di un mese sono così le persone arrestate per rapine commesse in certa regione. Si ha però ragione di ritenere che altri ancora si trovino tuttora in libertà, e perciò l'arma benemerita continua nelle sue indagini.

Arresto d'un terribile pregiudicato latitante.

Ci scrivono da Novara, 14:

Da Ivrea avvertono questa Autorità che è stato colà casualmente arrestato certo Grassi Michelangelo, *mercante*, pregiudicato pericolosissimo, colpito da diversi mandati di cattura e riconosciuto come partecipe della famosa banda di malfattori che da anni tiene in sospetto tutto il Novarese e della Lomellina.

Costui l'altro mentre fu a Novara, armato come un vero brigante, e si fece volere a molti suoi contanni, e, mise gli occhi storti dell'Autorità, rimase ad andarsene tranquillamente.

ULTIME NOTIZIE

Prinetti oggi darà spiegazioni alla Camera dei deputati sul conflitto col Venezuela.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 9,50:

L'aspettativa per la seduta odierna della Camera è aumentata anche dalle interrogazioni di De Marinis e Santoni sul Venezuela. Prinetti dichiarò già che risponderà subito.

A questo proposito pare che l'Italia si sia già accordata colla Germania e coll'Inghilterra per ottenere la liquidazione dei danni sofferti dai nostri connazionali al Venezuela.

Il Congresso degli artisti drammatici.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 6,35:

Il ricevimento degli intervenuti al Congresso degli artisti drammatici alla sala della Società degli autori drammatici è terminato stamane, alle ore 2,30. Fu animatissimo e affollatissimo di signore, autori, attori e critici. Era servito un lauto buffet. Vennero notati Salvini, Praga, Sgambati, Falchi, De Gubernatis, gli artisti tutti della Compagnia Novelli, i deputati Di Scalea e Mantica. Venne eseguita musica sceltissima; furono applauditissimi Tommaso Salvini, che recitò il Guanto di Schiller, e il maestro Sgambati.

Il Venezuela alla vigilia del blocco

IL BOMBARDAMENTO DI PUERTO CABELLO.

Ci telegrafano da New York, 15, ore 6,30:

Dispacci da Caracas informano che il bombardamento di Puerto Cabello è durato un'ora. I due forti risposero senza successo al fuoco degli inglesi e soffrirono molti danni. Però non vi sono che due feriti.

Gl'inglesi s'impadronirono della nave *Castello Libertador* e fecero prigioniero il comandante.

Goewea ha comunicato a Castro una Nota degli alleati, interdicente a tutte le navi di lasciare il porto di La Guayra. Alle navi estere furono dati cinque giorni di tempo per lasciare il porto. Tutto ciò virtualmente si considera come il principio del blocco.

Presso La Guayra stanno 3000 uomini di truppe venezuelane.

Il presidente Castro, intervistato a proposito dei preliminari del blocco, rispose che era pronto a combattere. Egli è più che mai convinto che l'azione degli alleati nasconda un intento recondito.

Gli arruolamenti continuano: ieri altri 2000 volontari si sono fatti inscrivere. L'Università è chiusa. I preti predicano la guerra.

Anche un centinaio di ufficiali tedeschi si sono offerti per arruolarsi nell'esercito venezuelano.

LE CONTESE DI CASTRO.

L'arrivo del commodoro inglese a La Guayra, nella nave da guerra *Retribution*, ha risollevato l'esasperazione della popolazione.

Si crede ora che il blocco sarà notificato fra un breve termine.

I venezuelani boicottano le merci inglesi e tedesche, ma le ferrovie e i telefoni, e tutto ciò che da essi era stato sequestrato, fu restituito. Le dimostrazioni continuano a Caracas.

Il Governo protegge la Legazione

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti premiati e brevettati in Italia ed all'Estero

Fornitore del R. Esercito e Marina e R. R. Poste e Telegrafi, Municipii, ecc.

Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili ultima creazione double-face, satin, ecc.
Confezioni accurate ed eleganti. Ragians, Paletot, Ulsters, Maglie, Cappelli, Coperte.

Campioni Stoffe — Cataloghi Gratis

Inviare semplice biglietto visita: ***Loden Dal Brun — Schio.***

Filiali: **Milano**, *Via Dante, 4* — **Roma**, *Piazza Venezia, 133* — **Napoli**, *Piazza della Borsa, 22.* 12068 V

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 30 novembre 1902

Credito Fondiario

Garantigia ipotecaria L. 155,505,269.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse: in totale al 31 ottobre 1902	230,680	119,444,000	26,196	18,693,500
Cartelle emesse: nel mese di novembre 1902	—	—	1,000	581,500
Cartelle emesse: in totale al 30 novembre 1902	230,680	119,444,000	27,196	19,261,000
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	61,300	3,620		
Cartelle sorteggiate	60,981	1,514		
Cartelle: in totale	121,309	5,129		
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	170,588	5,265		
Residuo cartelle estratte da pagarsi	549	135		
Cartelle in circolazione al 30 novembre 1902	N. 57,340	33,709,895	21,979	13,949,500
Dalle quali: Al portatore	N. 41,353	N. 24,104		
Dalle quali: Al nome	» 16,287	» 7,840		

ATTIVITÀ

Prestiti per ammortamento	Conto capitale	al 5 0/0 L.	33,163,607 29
		al 4 1/2 0/0 »	15,683,954 91
	Conto annualità	»	118,129 80
Titoli di Credito	Appicati al fondo di riserva	»	997,200 65
	Di libera disponibilità	»	1,847,124 54
Cartelle fondiarie di proprietà		»	—
Crediti diversi	Per cause diverse	»	873,354 34
	Per anticipazioni incassi	»	14,427 54
	Ipotecari	»	54,950 05
	Note di collocazione ad sigere	»	22,772 42
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco		»	30,498 28
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa		»	—
Mandati di proprietà		»	2,199,711 —
Imposta ricchezza mobile		»	—
Cartelle fondiarie in deposito		»	16,750,000 »
Fondo di garanzia		»	3,000,000 »
Cedole di cartelle estratte da riscuotere		»	—
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Totale delle Attività L.			71,651,333 80

Spese

Interessi passivi	L. 18,930 62
Spese d'amministrazione	» 123,484 06
Sorveglianza governativa	» 2,500 —
Totale a bilancio L.	71,814,567 32

PASSIVITÀ

Cartelle in circolazione	Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	33,750,000 »
		Serie 4 1/2 0/0 »	15,599,500 »
	Conto interessi	»	93,345 35
Cartelle estratte da pagarsi		Serie 5 0/0 »	614,000 »
		Serie 4 1/2 0/0 »	67,140 »
Diritti erariali		»	5,268 81
Imposta ricchezza mobile		»	5,730 76
Debiti diversi	per cause diverse	»	827,474 75
	per depositi per partite	»	9,819 30
	per depositi a conti corr. per gar. d'ipoteche	»	12,135 69
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa		»	771,324 40
Depositanti	per garanzia d'ipoteche	»	66,000 »
Cartelle fondiarie	nominative ai certificati	»	15,043,500 »
	per cause diverse	»	876,000 »
Capitale proprio dell'Istituto		»	891,484 23
Fondo di riserva		»	997,144 87
Fondo di garanzia assegnato per legge		»	1,500,000 »
Impositanti Cartelle nominative - Conto interessi		»	13,713 30
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Totale delle Passività L.			71,814,567 32

Rendite

Interessi attivi	L. 68,859 97
Diritti di commissione	» 103,189 63
Proventi diversi	» 4,817 95
Totale a bilancio L.	71,814,567 32

Monte di Pietà

ATTIVITÀ

Anticipazioni su pegno	1901 prestiti N.	10,734 L.	336,484 25
	1901 non prestiti »	10,198 »	81,150 50
	1902 prestiti »	12,305 »	1,230,510 25
	1902 non prestiti »	62,093 »	630,573 75
	1903 »	1 »	740 »
Anticipazioni su titoli di credito	1901 »	— »	— »
	1902 »	999 »	1,113,925 76
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi			22,250,771 23
Conti correnti ad interesse			1,134,529 87
Mutui con guarentigia ipotecaria			61,413 70
Stabili di proprietà			195,000 »
Casse contanti			175,805 53
Crediti diversi			333,147 56
Mobili			71,979 99
Conti correnti ipotecari			50,000 »
Conti correnti debitori per servizi di cassa			71,974 10
Servizio Spese generali d'amministrazione			—
Sopravvenienze patrimoniali			907 23
Totale delle attività L.			28,432,715 13
Titoli depositati		L.	61,726,626 75
		L.	93,161,341 94

Spese dell'esercizio

Imposte	L. 201,097 91
Interessi passivi	» 502,070 29
Amministrazione	» 215,943 92
Totale a bilancio L.	94,079,167 15

PASSIVITÀ

Capit. deposit. in conto corr. libero Libretti	N. 7139	L.	17,274,000 »
Depositi a scadenza fissa	» 1291	»	2,984,721 41
Depositi ipotecari	» »	»	14,250 »
Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero		»	142,147 98
Debiti diversi		»	149,360 40
Fondo per le pensioni di riposo		»	1,005,700 23
Sopravvenienze vendite pegni		»	70,311 17
Conti correnti creditori per servizio di cassa		»	726,104 39
Servizio spese generali d'amministrazione		»	99,147 47
Fondo per le oscillazioni dei valori		»	1,032,775 00
Utili dell'esercizio 1901		»	886,624 04
Sopravvenienze patrimoniali		»	—
Totale delle Passività L.			28,137,154 10
Depositanti: Titoli per anticipazioni		L.	6,169,485 »
» » custodia	N. 908	»	3,989,300 »
» per ammin.	» 605	»	9,775,410 »
» per servizi Cassa		»	6,553,516 75
» » cauzioni		»	247,670 »
		L.	26,734,881 75
Fondo di riserva. Risultato dell'esercizio		»	6,008,572 43
Interessi attivi		L. 1,333,131 96	
Proventi diversi		» 881 67	
		»	1,334,013 63
Totale a bilancio L.			94,079,167 15

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° Riceve depositi di sommare:
a) *in conto corrente*, al 2 0/0, netto da imposta, con disponibile giornaliero di lire **3000**; per somme maggiori è necessario un preavviso di un giorno per ogni lire **3000**.
I prelevamenti si fanno con assegno bancario girabile (check).
b) *a scadenza fissa:*
per un periodo da 6 a 9 mesi al 2 1/2 0/0;
per un periodo da 9 mesi a un anno al 3 0/0;
2° Fa anticipazioni sopra pegni:
a) di oggetti al **4 0/0**, fino a lire **20**.
b) » al **4 1/2 0/0**, per somme superiori.
b) di titoli di credito garantiti al **4 1/2 0/0** fino a lire 10,000. Per somme superiori condizioni da convenirsi.
3° Sconta buoni del Tesoro, cedole di titoli di credito pubblico, e mandati di pagamento a scadenza fissa emessi dalla Provincia e dalla Città di Torino.
4° Fa riporti su titoli emessi o garantiti dallo Stato, su cartelle fondiarie ed obbligazioni di prestiti della Provincia e della Città di Torino.
5° Riceve depositi di Titoli di credito in custodia ed anche in amministrazione.
6° Fa mutui e aperture di credito in conto corrente, garantiti con prima ipoteca su immobili, a condizioni vantaggiose.
7° Assume il servizio di cassa di Corpi morali.
8° Ha un luminoso modello per servizio di cassette e casse-forti speciali di sicurezza, in apposito locale sotterraneo, solidamente blindato mediante una doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni:

	Dimensioni: Profondità	Larghezza	Altezza	Prezzi: Trimestre	Semestre	Anno
Cassette-forti ordinarie	0,41	0,18	0,085	8	8	12
Cassette forti grandi (*tiroir*)	0,50	0,48	0,15	14	20	30
Cassette forti grandi (*tiroir*) con serratura a combinazione	0,50	0,48	0,15	18	23	38
Casse-forti (*coffre*) munite anche di serratura a combinazione	0,50	0,48	0,60	25	40	75

Non esiste assolutamente altro esemplare delle chiavi che si consegnano all'abbonato. — Due persone possono abbonarsi insieme ad una stessa cassetta o cassa-forte.
Il servizio si fa in tutti i giorni feriali dalle 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni di liquidazione di borsa dalle 9 alle 13.
L'Istituto prega **gratuitamente** gli abbonati della cassette e casse, a **semplice presentazione**, le cedole scadute nella rendita consolidata e diretto **inconame** gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.
La Tesoreria dell'Istituto è aperta al pubblico nei giorni feriali continuativamente dalle ore 10 alle 16.
Torino, addì 1° dicembre 1902.

IL VICE-PRESIDENTE: **G. SALVADORI.**

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI. — *Il Direttore Generale* Avv. F. REVNA. — *Visto L'Ispettore di Contabilità e Controllo* E. CAPUZZO.

AGENDA
(ANNO XXXIII) — **1903** — (ANNO XXXIII)

per Amministrazioni, Legali e Famiglie

Edizione a 1 giorno per pagina, a colonne per conti L. 4 —
» 1 » » lineate lapis . . . » 3 50
» 2 giorni » a colonne per conti . » 2 50
» 2 » » lineate lapis . . . » 2 —
Memoriale a trimestre lineati a quadretti, formato piccolo » 1 —
» » » » grande » 1 20
» » » legati in piena pelle » » 3 —
Per spese postali aggiungere L. 0,20 per Memoriale e L. 0,50 per Agenda. 15193

Presso Carlo Simondetti e Figlio, via Po, 11 - Torino.

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione e convenienti.** — **Elettrizzazione statica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Eleonora Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino** oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 19, dalle ore 14 1/2 alle 16. 15916

" I grandi errori

del mondo medico, ecclesiastico, astronomico e dei governanti „ descritti per GAETANO ROSSETTI, ossia la **Vera sorgente dei bacilli.**
Un bel volume in-8° grande, L. 3 franco di porto nel Regno; per l'estero aggiungasi L. 0,25. c 15572
Interessantissimo lavoro encomiato dalle primarie Accademie del mondo. — Vendibile presso l'autore, via Roma, 12, Torino.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola stimolata col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle imitazioni contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 65 P

Il più bel Regalo

che si possa fare ed il **più gradito in tutte le famiglie** è richiedere al sig. BERTOLOSSO MICHELE, premiato produttore

Vini Gattinara — 20 alte onorificenze

i suoi vecchi prelibati vini che spedisce franchi di porto in tutto il Regno (isole 1.50 in più) in cassetta da bottiglie 6-12-24 ai seguenti prezzi:
L. 18, 25, 28 Gattinara, Lessona, Vigliano, Barolo, Barbaresco;
» 10, 12, 16 Barbera, Barolino, Moscato, Sivori secco.
Bordeaux — Prezzi convenientissimi.
Scriv. al deposito in Torino, via Principe Amedeo, 12.

STRENNE UTILI

Taglio abito lana L. 6, 7,75, 9,50, 12, 15
Sottane lana L. 20, 22, 25, 30.
Id. moire L. 7, 8,50, 9,75, 12.
Id. panno e flanella L. 3,50, 5,50, 6,50.
Flanelle lana novità per camiciotte, da L. 3,75 a L. 7 il taglio.
Sciarpe lana e seta da L. 1,50 a L. 7,25.
Biancheria confezionata: Camicie, Giubbetti, Sottanine e Calzoni, da L. 1,50 a L. 6.
Cravatte e Plastron, novità, da L. 0,50 a L. 2,25.
Bretelle L. 0,90, 1,25, 1,50, 2,50. 15900
Maglieria lana - Camicie, Colli e Polsini - Catenaria novità
FUSINAZ ANTONIO, Corso Vitt. Eman., 57, Torino.

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??

Nocera-Umbra

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola

gazosa-digestiva 1901

FELICE BISLERI e C.

MILANO

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI: Impotenza, Anemia, ecc.

CROTERAPIA

Cav. Dott. M. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 1°. Ore 9-10, 13-15, 19-19.

È lei tipografo? No. Perchè?

Perchè con sole L. 1,75 le può diventare e stampare da sè: biglietti da visita, carta da lettere commerciale, buste, avvisi di riunione sociali, inviti, ecc.
— In che modo?
Spendendo L. 1,75, più L. 0,25 per trasporto, lei riceve:
Una scatola tipografica completa di 105 caratteri, fregi e spazi — Un caricatore ad una riga — Un cuscinetto — Un flacone inchiostro — Una pinzetta per compositore.
Se poi desidera stampare a 2 o 3 e fino a 5 righe per volta, vi sono le Scatole N. 2 con 180 caratteri e compositoio a due righe L. 2,25
Quella N. 3 con 180 caratteri, compositoio a 3 righe » 3,50
Elegante Cassa, N. 4 con 650 caratt., comp. a 4 righe » 4,50
Elegantissima Cassetta N. 7, compositoio in bronzo a 4 righe, con 650 caratteri » 12,00
Cassetta N. 8 con 650 caratteri, compositoio a 6 righe, un compositoio supplementare ad una riga » 16,00
Caratteri in più ogni 100 caratteri » 1,00
Fregi, stemmi, cornici, angoli, cadauno » 0,05
Scatola con caratteri in gomma, 12 caratteri » 1,50
» con 300 caratteri » 3,50
» con 600 caratteri e compositoio a 4 righe » 9,00
Bolli da inlocarsi per marcare: sedia, cassetta, tavoli, animali, formaggi, ecc. — Con due lettere L. 2,50, con tre lettere L. 2. — Dieci numeri per numerare con qualunque numero — essi sono dall'uno al nove, più il zero, e tutti col rispettivo manico di legno. L'intera serie costa L. 2. Aumento uno o più L. 1 ciascuno.
Timbri per cartacce con due iniziali e manico nero L. 0,45.
Tenaglie per impiombare pacchi e colli. Con queste tenaglie tutti possono, dopo aver chiuso un collo e un sacco, fermare i capi dello spago in modo che nessuno possa sciogliersi senza tagliarli. Con tale legatura si può fare a meno della ceralacca. — Tenaglia lunga centimetri 14, L. 2,25 — cent. 16, L. 2,50 — cent. 22, L. 2,75.
Aggiungere L. 1 se si vuole colle sole iniziali da restare impresse sul piombino e L. 1,50 se con il nome, cognome e comune. Piombini per tenaglie ogni 100, del peso di Kg. 1, L. 0,75.
Dirigere le richieste col relativo importo alla 15868 M
Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE-CLEMENTE
Foro Bonaparte, n. 74 — **MILANO** — Foro Bonaparte, n. 74

Fotografia 5 centesimi

senza macchina. 15697 R

Tutti possono imparare a riprodurla da se stessi in casa propria. Cercansi in ogni paese uomini e donne desiderosi collaborare e rappresentare questa sorprendente invenzione. *Gratis* ricevono elegante campione e spiegazioni. — Scrivere: Società Fotografica, Corso Umberto I, n. 402, Roma. - Telefono 2510.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di

A. MIGONE e C.

Via Torino, 12, Milano

Il **Kosmeodont-Migone**, preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.
Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti dai denti guasti o dall'uso del fumare.
Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il* KOSMEODONT-MIGONE. 3972
Si vende da tutti i parrucchieri, droghieri e profumieri al prezzo di L. 3 l'Elisir, L. 4 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25.

ISTITUTO RAMOINO CHIVASSO

(Palazzo Cresa, via Berla)

Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica e Commerciale. 15725

Istituto del Buon Pastore in Torino

Il 23 corrente dicembre, ore 8 1/2, negli uffici dell'Istituto, in Torino, corso Principe Eugenio, N. 12, avrà luogo l'asta definitiva, col sistema di candela vergine, per la provvista all'Istituto di carne, grano, riso, maiina, uova, polli, caffè, zucchero, patate, frutta, fieno, legna, olii, ove, ecc., occorrenti per l'anno 1903, in 12 distinti lotti, delle qualità e quantità indicate in avviso d'asta in data d'oggi ed osservate le condizioni tassativamente nell'avviso medesimo e nei relativi capitolato generale e speciale.
Torino, 5 dicembre 1902.
15838 Avv. ORIENTE COSTA, *notaio.*

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi

Sede in CASALE MONFERRATO

Capitale sociale L. 3,000,000 — Versato L. 2,000,000

I signori Azionisti sono avvisati che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che un primo acconto di lire **tre** per Azione sugli utili dell'esercizio del 1902 sia pagato, a partire dal 2 gennaio 1903, contro presentazione della Cedola N. **28**, presso:
la *Cassa della Società* in *Casale;*
lo Spettabile *Banco di Sconto e di Sete* in *Torino.*
Casale, 15 dicembre 1902.
c 16079 ***L'Amministrazione.***

PRIMARIA SARTORIA per UOMO

Foa Vittorio fu Raffaele

Via Pietro Micca, 15

NOVITA' - STOFFE INGLESI

ABILI TAGLIATORI 15894

Cauzione speciale per abiti di società e visita.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

della Casa E. LAMITZ
fondata nel 1853 in Reuda, Turingia.
Magliorin - Calze - Ovatta, Olio ed estratto, raccomandati per tutti i sofferenti di gotta, reumatismi ed altre affezioni di tal natura, si trovano presso la
Ditta EVASIO FERRI
già AGNETIS & FERRI
negozianti in maglierie, filati e biancherie, confezioni corredi su misura. 15169
Via Milano, prima del N. 1 - TORINO.

Vendesi od appartasi in società

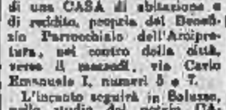
Stabilimento industriale e concessione forza idraulica 400 cavalli. Ottime condizioni. — Passo presso Torino su ferrovia. — Scrivere casella M. 61, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15881

IMPOTENZA e STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Poliuresi e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Remo, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 3 alle 15. — Chiedere il modello per canali all'raccomandando l'invio. 8 M

" TRIPLEX "

Nuovi Fornelli a Gas



Danno un'economia del 50 0/0

sul consumo del gas

In vendita a **Torino** presso le Ditte: Lorenzo Uzi, via Garibaldi, angolo via Stampatori - Cav. G. Fenotti, via Lagrange - Enrico Negri, via Lagrange - Galeppini Giuseppe, piazza San Carlo - Vincenzo Mogioni, portici di Po - Grisoni Pietro, via S. Teresa ed altri primari negozi. 12540 M

Catalogo gratis

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ

Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO.

Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 9M

LOZIONE VIOLE MAMMOLE

" PER LA CURA DEI CAPELLI "

È un prodotto delicato, di lusso, che [illegible] profumo il naturale della Viola Mammola. — Pulisce la testa, toglie la forfora che è causa della caduta dei capelli e li rende morbidi, lucidi ed ondeggianti — Una vera eleganza igienica. 9370 M

Richiedere il solo e vero prodotto genuino della **Profumeria Sutinine** alla Ditta **Candiani e Co.** Corso Vitt. Em., 30, Milano, ed a tutti i Profumieri del Regno. - Inviare cart.-vaglia, L. 3. *Catalogo gratis.*

" PROFUMERIA " SATININE

MILANO - CORSO V. E. 33

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Locale d'affittare

di circa 100 mq. uso laboratorio, negozio o ufficio, via Rossini, vicino alla via Po (anche divisibile).
Motore a gas di un cavallo da vendere, visibile in azione. Rivolgersi alla Stabilimento Grand Didier e C., via Po, 27. c 15869

Locali

al piano terreno di mq. 150, con cantine sottostanti, pel Luglio. — Via Ostiero, 15. c 15760

In Saluzzo

Vendita all'incanto

di una CASA di abitazione e di ricetto, posseduta dal Benefizio Parrocchiale dell'Arciprete, nel centro della città, verso il mercato, via Cavo Emanuele I, numeri 5 e 7.
L'incanto seguirà in Saluzzo, nello studio del notaio CAPELLO, a ore 10 del 31 dicembre corrente, pel prezzo già offerto di L. 12,000, e la vendita sarà definitiva se non verrà fatta offerta maggiore a norma del decreto ministeriale di autorizzazione. c 16058

Da vendere

in Torino *(entro cinta)*

Stabilimento Industriale

con fabbricato e tettoia, forza motrice 35 cavalli circa, fra idraulica ed a vapore. Pagamento anche a rate. — Scrivere alla Cassetta 13, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 15481

Da vendere

al Valentino, posizione incantevole, nuova ed elegante

PALAZZINA

di reddito, con giardino e portieria. Valore 110 mila. Escluso gli intermediari. — Portinaio corso Valentino, 38, Torino. c 15803

Chi abbisogna di **Gioielleria, Oreficeria,** ed articoli affini, per sè, per nozze o per regali in **oro 1° titolo - 18 carati** visiti le merci ed i prezzi di concorrenza, esposti da **G. CIAROTTI** e **SOMA** 41, Torino ove comprerà pure oro e se ne fa cambi convenienti. c 15914

Via Finanze, 9 si può vendere buon orologio e Polizze Monte di Pietà. 9488

CIMITERO

Acquisterei per propria famiglia **depositarsi** 6 posti sotto arcata. — Scrivere Peranno, fermo posta, piazza Statuto, Torino. c 16099

Offerte e domande d'impiego

Ragioniere

disponendo trentamila, troverebbe impiego entrando sono accomandante Società già costituita, sede Milano (capitale 400,000). Eventuale offerta senza serie reference. — Scrivere Ragioniere Maroero, viale Monforte, 39, Milano. 16027 M

UOMO

fibra robusta, con famiglie, cerca posto *agente o giardiniere.* — Scrivere al N. c 15466, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Coniugi capaci

con giovani, disponenti sanno, cercano amministrazione, *compagnie.* — Scrivere alla Cassetta N. 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15968

Coniugi bella presenza

disponibili tutto il giorno, cercano portineria, ottime referenze. — Domani, via Lagrange, n. 33. c 16090

Giovane trentenne

attivo, ottime referenze, pratico coloniali, droghe, colori e lustre vetro, cerca migliorare posizione, possibilmente viaggiata. — Scrivere Cassetta 13, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16120 T

Studente liceale

darebbe ripetizioni latino e greco a giovani del ginnasio. — Scrivere F. R., forno posta, Torino. c 15865

TEDESCO

da dirsi assai in fin in provetta contabile partita doppia, americana, e perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese e spagnuolo, con referenze di primo ordine, per migliorare la sua posizione cerca posto di fiducia in qualità di capo-contabile, corrispondente o cassiere. — Scrivere: **B 15904 T** presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Regalo L. 1000

a chi, in qualunque città precorra impiego come esattore gas, ecc. Cauzione; massima segretezza. BELLO D., via Saluzzo, 6, Torino. c 16154

Chi desidera far **REGALI** visiti il negozio di **Emilio Fedele** corso Vitt. Eman. II, n. 66, **Torino**, troverà **ricco assortimento** pellicerie, *accessoires* da lavoro, da toeletta, portafogli, portamonete, borse, valigie, ombrelli, bastoni, ecc., a prezzi da non temere concorrenza. c 15872

DISPONGO CAPITALE 25 mila

(ammortizzabile in più caso conveniensa) per associarmi, a forma **dilotorni**, in una industria seria, avviata, rimunerativa.
Posso fornire primarie referenze locali e sono pratico del commercio. — Accetterei anche posto di fiducia mediante forte cauzione da depositarsi presso Banca. - Terrò calcolo delle sole proposte con referenze e dettagli, e assicuro qualsiasi riservatezza. — Assicuro massima serietà e discrezione. Scriv. cassetta n. 4, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15903

AVVISO

ai Capitalisti ed Industriali.

Commendatore di vantaggiosissimo *monopolio* per tutta l'Italia di tre importanti articoli di meccanica, di recente invenzione francese, brevettati tanto in Francia quanto all'estero, di somma utilità e convenienza per tutti, di facile smercio, perciò uno dei più accomandatari, con capitale complessivo da 30 a 50 mila lire, per procedere all'importazione di detti articoli e all'impianto di succursali e rappresentanze in tutte le principali città italiane. — Affare serio, oltremodo lucroso, atto far fortuna dai suoi intraprenditori in brevissimo tempo. — Per iniziare trattative scrivere Cassetta 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15123

Ripresa di INCANTO

martedì 16 corr. (Casa not. Borelli), via Sant'Anselmo, n. 35:
Camera da letto, Sala da pranzo, salotto, tetti, pendule, specchi, cassettoni, quadri armadi a specchio, pianoforte, mobili antichi, stufa per ufficio, cerniniche, ecc. c 15901
Il perito: BELTRAMI.

PESSINETTO (Torino) MOLINO da vendere o affittare

di completa nuova costruzione, prospiciente la strada provinciale, con abbondante forza motrice perenne. — Rivolg. alla proprietaria COSTA ROCK ANGELA c 15103

Per sole L. 400 Camera da letto

in stile, nuova, con specchi e fusti molato. — A. Tomasio, via San Dalmazzo, 20. c 15048

Pianoforte Germania

1/4 coda, nuovo di fabbrica, vendesi d'urgenza. — Via Maxini, 4. c 16064

Cielisti!

Se non volete rimanere appiedati acquistate c 15728

LA VITTORIA

rivoluzionario brevettato, atto a impedire la sfuggita dell'aria dalle gomme pneumatiche perforate da chiodi, spine, ecc.

ENRICO BAL. I

Piazza Castello, 18, Torino.

Le Filiale di **CREOSOTINA** BOMPÉ-ADAMI

Guariscono le

TOSSI CATARRI e RAUCEDINI

Le Filiale di **CREOSOTINA** BO-PÉ-ADAMI

per la loro

Grande efficacia

vengono dal Medici preferite al disgustoso e poco efficaci preparati di Catrame e consimili.

Un solo flacone di Pillole di CREOSOTINA BOMPÉ-ADAMI

basta per guarire la più ostinata

TOSSE da RAFFREDDORE ed il CATARRO

più ostinato

Pretendere sulle vere Pillole di Creosotina Bompé-Adami e non lasciarsi accettare altri prodotti inefficaci.

Flaconi da L. 1 e L. 2 in tutte le Farmacie e dai Preparatori

BOMPÉ-ADAMI, Chimici

Milano - Piazza Scala, 6
Palermo - Piaz. Bologna 32

139.6 M

9 Cani da vendere

1 coppia S. Bernardo, cuccioli.
1 maschio id. adulto, enorme.
1 cane pardo, unico in Italia.
2 Bull-dogs.
2 Bracchi perfetti in caccia.
1 Leulon di Pomerania.
MOLINAR, pollicultore, corso Vercelli, 18, Torino. c 16095

Città di Torino

Avviso d'asta.

Alle ore 14 di martedì, 23 dicembre 1902, nel palazzo Civico, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per la vendita di un'area di terreno fabbricativo degli antichi spalti della Cittadella, costituente l'intero isolato circoscritto dalle vie Donati, Montanaroli, Fratelli Savio ed Ettore De Sonnaz, della superficie approssimativa di mq. 2990.
L'asta sarà aperta sull'offerto presso di lire 58 per cadun metro quadrato di terreno.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore al vigesimo del prezzo d'aggiudicazione scade alle ore 12 di sabato, 10 gennaio 1903.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico Servizio tecnico dei lavori pubblici. 15809

MATRIMONIO

Distinta signora dottera signorina con dote pel figlio Ufficiale, buono, simpatico, elegante e non bella posizione. — Signora A. Venezia, posta, Ufficio corso Vitt. 2., Torino. c 15127

VENDONSI

due distinti cavalli, di vere **corrone** e finimenti. — Scrivere alla Cassetta N. 29, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
Non trattasi assolutamente con mediatori. c 15929

L. 17 50 — L. 19 75

con accessori

MANDOLINO 50

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. *Metodo gratis.* Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica

V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglierieri** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 20. *Telefono N.* 13-42. 90

UOMINI

Preservatevi gemma evvelica di peste ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prosch, **Milano**, Castellario 124.

SE TOSSITE provate le Pastiche pettorali BONELLI, alla Coca ed Eucaliptina. — Efficacissime nelle raucedini, bruciori di gola, gusto aquisito. — Agiscono per inalazione. — La scatola L. 1 per posta L. 1,20. — Alla **Farmacia BONELLI, Torino.**
RINOLINA efficacissima contro il **raffreddore, mai più tossire** e per preservarsi dall'**Influenza.** — La RINOLINA si usa a prese come il tabacco. — La scatoletta L. 0,30 14994
Specialità brevettata della
Farmacia BONELLI, via Orfane, Torino.
La RINOLINA è pure ottimo rimedio contro il russare.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DE MYSORE.**
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i disturbi detterenti come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni cassetta porta il nome MIDY
PARIGI, R. J. TEISSIER, le vende in farmacia.

Chi ha Cartelle di Prestiti a Premi e altri titoli soggetti ad estrazioni **ai abboni all'**

ECO FINANZIARIA

giornale quindicinale che pubblica tutti i bollettini

Abbonamento annuo **Lire Due** - con diritto alla verifica - Premio agli abbonati **Lire Mille lire in oro** - Ogni abbonato riceve, durante l'anno, L. 100 in buoni di sconto. 15090 B
Numeri di saggio gratis a chi manda biglietti da visita **Eco Finanziaria** - via Nazionale, 25, Roma.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.